

3

I rapporti istituzionali dell'Autorità

■ 3.1. I rapporti internazionali

Il ruolo dell'Autorità nella dimensione internazionale

Il periodo di riferimento costituisce un punto di svolta nel ruolo e nelle responsabilità assunte dall'Autorità nel contesto istituzionale sia comunitario, sia internazionale e rappresenta, senza alcun dubbio, un momento di massima esposizione per l'intera struttura dell'Autorità.

L'esigenza, avvertita dall'Autorità, di un costante e forte presidio del contesto internazionale di riferimento è riconducibile a una serie di fattori.

In primo luogo, si è tenuto conto del progredire dei processi, in atto su scala pan-europea, di integrazione dei mercati e di diffusione di dinamiche convergenti; tali dinamiche travalicano, difatti, i tradizionali confini dei mercati di riferimento, non soltanto sotto il profilo merceologico (superando la classica distinzione telecomunicazioni/contenuti), ma anche sotto quello geografico, con un numero sempre maggiore di servizi forniti o fornibili su scala pan-europea.

In secondo luogo, l'emersione di processi di aggregazione industriale su scala continentale è proseguita e ha investito direttamente, nello scorcio finale del periodo, il mercato nazionale: si fa riferimento ai processi, attualmente in corso, relativi all'offerta pubblica totalitaria d'acquisto della società Swisscom del capitale della società Fastweb e all'ingresso dell'operatore spagnolo Telefonica nell'azionariato della società Telecom Italia.

Parallelamente, proprio nel periodo di riferimento, sono entrati nel vivo della discussione i processi di revisione della legislazione europea di settore. In particolare, in materia di comunicazioni elettroniche - a seguito di una prima fase informale di consultazione (la cosiddetta *Call for Input*) conclusasi nella prima parte del 2006 - la Commissione europea ha lanciato, alla fine di giugno 2006, una consultazione pubblica europea su una serie di proposte di revisione del pacchetto delle direttive del 2002.

A valle della consultazione pubblica conclusasi in ottobre, l'elaborazione della Commissione è proseguita con una serie di ipotesi di riassetto istituzionale finalizzate a migliorare il grado di armonizzazione regolamentare su scala europea. Le proposte finali della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sono attese per la seconda metà del 2007.

In tale contesto, di accresciuta importanza della dimensione internazionale nell'esercizio quotidiano delle competenze nazionali da parte dell'Autorità, va ricordato l'impegno profuso dall'Autorità stessa per la preparazione e la gestione dall'incarico di presidenza dell'*European Regulators Group* (ERG) per l'anno 2007.¹

¹ L'ERG, istituito con le decisioni della Commissione 2002/627/EC e 2004/641/EC è un Organismo che riunisce i regolatori delle comunicazioni elettroniche di 34 Paesi europei: i 27 Stati membri dell'Unione europea, cui si aggiungono, con lo status di "osservatori", le 4 Autorità di Stati membri dell'Associazione Europea di Libero Scambio EFTA (Norvegia, Svizzera, Islanda, Liechtenstein) e 3 Autorità di paesi candidati ad accedere all'Unione europea (Turchia, Croazia e Repubblica ex Iugoslava di Macedonia). L'ERG ha il compito di supportare la Commissione nell'implementazione coordinata e armonizzata del quadro regolamentare europeo di settore.

L'impegno dell'Autorità connesso alla presidenza ERG 2007² è iniziato già nel secondo semestre del 2006 con la definizione del calendario e del programma di lavoro per il 2007 e con il supporto alla presidenza OFCOM 2006, il linea con il meccanismo della *troika* finalizzato a garantire una continuità di indirizzo e di gestione dell'organismo.

L'incarico di presidenza ERG, oltre a rappresentare un importante riconoscimento per l'autorevolezza e la qualità del lavoro svolto dall'Autorità nel contesto istituzionale europeo, conferisce all'Autorità medesima specifiche responsabilità poiché, proprio nell'anno in corso, si sta svolgendo il dibattito sull'evoluzione del contesto regolamentare europeo e la discussione sulle prospettive di riorganizzazione interna dell'ERG.

La presidenza dell'ERG comporta, inoltre, una moltiplicazione esponenziale della rete di contatti internazionali dell'Autorità, attraverso richieste di partecipazioni a eventi internazionali da parte di istituzioni, associazioni e altre organizzazioni rappresentative di regolatori di settore di altre aree geografiche.

Sono in parallelo proseguite le attività tradizionali di partecipazione dell'Autorità ai vari Comitati relativi al settore delle comunicazioni elettroniche, quali il Comitato per le comunicazioni (COCOM), il Comitato radio spettro, nonché ai gruppi speciali.

Nel settore dell'audiovisivo, la revisione della disciplina comunitaria di riferimento (recata dalla direttiva "TV senza frontiere") è progredita in sede di Parlamento europeo e di Consiglio. L'Autorità ha continuato a seguire le varie fasi del dibattito per verificare potenziali impatti sulla disciplina nazionale di settore e fornire supporto alle delegazioni nazionali per la discussione presso le sedi competenti.

E' proseguita la partecipazione attiva dell'Autorità ai vari organismi internazionali operanti nel settore audiovisivo: tra essi si menzionano il gruppo di alto livello delle Autorità nazionali di regolamentazione, il comitato di contatto, il comitato permanente sulla televisione transfrontaliera e l'*European Platform of Regulatory Authorities* (EPRA).

L'Autorità ha, inoltre, provveduto a rafforzare e ampliare la rete di relazioni con Autorità e Istituzioni estere, tramite la formalizzazione di accordi bilaterali, progetti di gemellaggio, incontri e scambi di informazioni.

Le comunicazioni elettroniche

Come menzionato, la seconda metà del 2006 e la prima metà del 2007 sono state caratterizzate dallo svolgimento delle attività connesse alla presidenza dell'ERG. E' da segnalare che l'impegno richiesto per la partecipazione all'attività dell'ERG, in termini di numero e qualità delle risorse impiegate, è considerevolmente aumentato nel corso degli ultimi anni; ciò in ragione della crescente importanza acquisita dal Gruppo nel contesto comunitario e delle aspettative riposte nell'ERG come punto di riferimento privilegiato, da parte dei referenti istituzionali europei (Commissione, Parlamento e Consiglio) e del mondo dell'impresa. Ciò ha evidenti impatti anche sull'impegno connesso alle attività di presidenza che comporta altresì l'espletamento di compiti di coordinamento del *Contact Network*, ovvero il Gruppo dei rappresentanti nazionali deputati a preparare le decisioni della Plenaria, e delle attività del Segretariato.

² *La presidenza ERG implica anche, per lo stesso periodo di mandato, la presidenza dell'Independent Regulators Group (IRG); si tratta di un Gruppo costituito nel 1997 e composto dalle stesse Autorità partecipanti all'ERG, finalizzato alla discussione informale di temi regolamentari e istituzionali di rilievo strategico.*

Tale evoluzione istituzionale ha indotto l'ERG a definire una serie di interventi mirati a rafforzare la propria efficacia nel processo di armonizzazione del quadro regolamentare europeo.

A valle di un approfondito lavoro teorico sui temi dell'armonizzazione, nell'ottobre 2006, tutte le Autorità partecipanti all'ERG hanno sottoscritto la cosiddetta "dichiarazione di Madeira", consistente in una serie di impegni a carattere strategico, tra cui si segnalano:

i. l'impegno a individuare e rivedere periodicamente (anche attraverso la consultazione degli operatori di mercato) le aree prioritarie che necessitano di interventi di armonizzazione;

ii. l'elaborazione di posizioni comuni che individuino le *best practice* per ogni area di armonizzazione individuata;

iii. l'impegno, da parte di tutte le Autorità partecipanti, a tenere nel massimo conto le posizioni comuni ERG nell'ambito della definizione degli obblighi regolamentari a livello nazionale e a motivare adeguatamente le decisioni nazionali difformi. A ciò si associa l'impegno a definire strumenti accurati per l'analisi comparativa e a monitorare la coerenza delle decisioni assunte a livello nazionale con le posizioni comuni;

iv. la costituzione di strumenti di mutua collaborazione e scambio di *expertise* tra regolatori nazionali;

v. la definizione di un'organizzazione e di procedure interne più efficaci al perseguimento degli obiettivi sopra definiti; tra cui, la definizione di nuove regole di voto a maggioranza e la costituzione di un segretariato permanente basato a Bruxelles.

In linea con tale strategia, l'Autorità, responsabile per la definizione del programma di lavoro per il 2007, ha optato per l'adozione di un programma focalizzato su un numero limitato di punti di particolare importanza per la missione dell'ERG e di pratica utilità per le Autorità nazionali:

i. analisi e valutazioni in merito all'evoluzione del quadro regolamentare di settore (riforma delle direttive; revisione della raccomandazione sui mercati rilevanti; revisione della disciplina del servizio universale; regolamento europeo per la disciplina dei servizi di *roaming* internazionale);

ii. definizione delle posizioni comuni sui temi prioritari di armonizzazione (tra essi: VoIP; terminazione fissa e mobile; servizi di accesso a larga banda all'ingrosso);

iii. analisi dei processi di innovazione tecnologica in corso e dei riflessi regolamentari (con particolare attenzione ai temi dello sviluppo delle *Next Generation Networks* e ai processi di convergenza).

Le attività del programma di lavoro 2007 sono pienamente avviate e alcuni risultati sono già stati pubblicati per la consultazione pubblica europea o nella loro versione finale sul sito *web* ufficiale all'indirizzo "www.erg.eu.int".

In particolare, si segnalano il documento finale di analisi delle condizioni tecniche, economiche e regolamentari per l'interconnessione su reti in tecnologia *Internet Protocol* (documento ERG (07)09) e un documento di consultazione pubblica sulle problematiche relative all'accesso alle *Next Generation Networks*.

L'Autorità ha improntato le attività del programma alla massima trasparenza verso gli operatori di settore, mediante l'espletamento di procedure di consultazione pubblica e lo svolgimento di audizioni su temi di speciale rilevanza. Parallelamente alle attivi-

tà del programma di lavoro, al fine di assicurare ulteriori occasioni di confronto informale su alcune aree tematiche di particolare interesse, l'Autorità ha organizzato, nel periodo di presidenza, due eventi speciali (a partecipazione volontaria); il primo si è tenuto a Torino il 17 aprile 2007 e ha riguardato le prospettive regolamentari delle *Next Generation Networks*, il secondo, in programma a Capri per i giorni 18 e 19 ottobre 2007, sarà dedicato ai temi della convergenza tra le Autorità partecipanti all'ERG e all'EPRA.

Come previsto, le attività dell'ERG dell'ultimo anno sono state fortemente concentrate sui processi legislativi in corso a livello europeo e, segnatamente, sul processo di revisione delle direttive in materia di comunicazioni elettroniche.

Nell'ottobre 2006, l'ERG ha presentato una risposta comune alla consultazione pubblica della Commissione sulle proposte di riforma. La scelta di fornire un punto di vista comune da parte di tutti i regolatori nazionali (come già accaduto per la *Call for Input*) ha inteso valorizzare l'esperienza concreta maturata da parte delle Autorità nazionali nell'applicazione delle norme europee. L'ERG ha condiviso l'approccio seguito dalla Commissione di procedere ad adeguamenti mirati, basati sull'esperienza applicativa della vigente normativa e ha sottolineato l'esigenza di assicurare la stabilità e la prevedibilità del contesto normativo, a tutela degli investimenti effettuati dagli operatori.

Tra gli aspetti condivisi delle proposte della Commissione si evidenziano: il rifiuto del concetto di *regulatory holidays*, nella convinzione che la regolamentazione finalizzata alla promozione della concorrenza sia lo strumento più efficace per la promozione degli investimenti; il rafforzamento della tutela dei consumatori, anche attraverso l'ampliamento dei poteri sanzionatori e di vigilanza attribuiti ai regolatori nazionali; la progressiva liberalizzazione della gestione dello spettro, da svolgersi, peraltro, ad avviso dei regolatori nazionali, mediante un percorso che tenga conto delle condizioni tecniche e autorizzatorie vigenti negli Stati membri; la semplificazione delle procedure di notifica delle decisioni nazionali ai sensi dell'articolo 7 della direttiva quadro.

L'ERG ha, inoltre, evidenziato l'esigenza che il nuovo quadro preveda la possibilità, per i regolatori nazionali, di applicare obblighi trasversali a una pluralità di mercati, al fine di aggredire i problemi concorrenziali connessi a situazioni di integrazione orizzontale (tra servizi con un diverso grado di concorrenzialità) e verticale (tra rete e servizi) e di assicurare un'effettiva parità di trattamento tra operatori. In questo senso, l'ERG ha anche segnalato l'opportunità di introdurre nell'arsenale regolamentare disponibile per i regolatori nazionali, obblighi di "separazione funzionale", da adottare nel rigoroso rispetto del principio di proporzionalità.

Particolarmente critica è invece stata considerata la proposta della Commissione di estendere il proprio potere di veto alla definizione degli obblighi regolamentari da parte delle Autorità nazionali. Tale proposta solleva forti perplessità, sotto il profilo della sua coerenza istituzionale e giuridica (con particolare riferimento al principio di sussidiarietà dell'azione comunitaria) e della pratica utilità ai fini degli obiettivi dell'armonizzazione.

La posizione in materia di veto sui *remedies* e il quadro degli impegni volontari assunti dall'ERG, per la promozione di un maggiore livello di armonizzazione degli obblighi nazionali, costituiscono anche la base delle indicazioni dell'ERG in relazione alle proposte di revisione dell'assetto istituzionale di settore da parte della Commissione europea, elaborate nel corso delle prime riunioni plenarie del 2007 (tenutesi a Roma il 15 gennaio 2007 e a Bruxelles il 15 e 16 febbraio 2007) e inoltrate alla Commissione il 27 febbraio scorso.

Tali proposte comprendono, oltre a quella già enunciata in merito al rafforzamento dei poteri di veto della Commissione nell'ambito delle procedure di analisi dei mercati e definizione degli obblighi regolamentari, anche alcune soluzioni più ambiziose sotto il profilo dell'architettura istituzionale che vanno dal rafforzamento del ruolo dell'ERG alla costituzione di una vera e propria Autorità europea, secondo un modello giuridico peraltro ancora da definire.

A tal riguardo, i regolatori nazionali hanno all'unanimità ribadito il loro impegno a collaborare con la Commissione per il perseguimento di un quadro regolamentare europeo armonizzato, nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle peculiarità dettate dalle circostanze nazionali. In tale occasione, è stato ribadito e ulteriormente argomentato il forte scetticismo rispetto a un'estensione di poteri di veto della Commissione sulla scelta degli obblighi regolamentari nazionali. Una maggiore disponibilità è stata rappresentata nei confronti di soluzioni innovative, anche di carattere istituzionale, per un maggiore coordinamento su alcuni temi destinati a evolvere verso una dimensione sopranazionale in una prospettiva di medio-lungo periodo; si pensi, a titolo di esempio, al regime delle autorizzazioni e alla gestione di frequenze e numerazioni per servizi pan-europei.

A tal proposito, le Autorità nazionali hanno segnalato l'esigenza che ogni eventuale evoluzione istituzionale debba trovare le sue fondamenta nell'esperienza delle Autorità nazionali indipendenti (ad esempio, mediante la costruzione di un sistema federato, basato sul rafforzamento di una rete di regolatori nazionali indipendenti), nella convinzione che un ottimale bilanciamento di competenze tra livello europeo e livello nazionale debba in ogni caso tenere in adeguato conto l'esigenza di un presidio costante, capillare e qualificato delle dinamiche di mercato nazionali.

L'impegno connesso alla presidenza ERG non ha condizionato la partecipazione dell'Autorità - in coordinamento con il Ministero delle comunicazioni (per i profili di rispettiva competenza) - ai vari comitati attivi in ambito europeo con l'obiettivo di coadiuvare la Commissione europea su specifici temi.

Con riferimento al Comitato per le comunicazioni (COCOM) nel periodo di riferimento i lavori (articolati sulle tre riunioni del 21 giugno 2006, 25 ottobre 2006 e 7 febbraio 2007) si sono concentrati sui profili di seguito evidenziati.

Lo scorso 15 febbraio, dopo un approfondito esame nell'ambito del Comitato, la Commissione europea ha licenziato la decisione 2007/116/CE che riserva l'arco di numerazione nazionale che inizia con "116" a numeri armonizzati destinati a servizi di valore sociale in ambito europeo.

Si tratta di una decisione particolarmente importante che consentirà ai cittadini europei e, tra essi, particolarmente, agli utenti disabili e ai cittadini che si trovino all'estero per lavoro o turismo, di digitare una numerazione identica in tutta Europa per poter accedere a una serie di servizi gratuiti, da individuare attraverso rigorose procedure di valutazione coordinate a livello europeo, caratterizzate da un particolare valore o utilità sociale.

L'Autorità ha partecipato attivamente alla discussione preparatoria, alla decisione e alle procedure applicative, segnalando l'importanza di un attento presidio in fase di assegnazione delle numerazioni, al fine di evitare utilizzi surrettiziamente commerciali della numerazione "116" europea e suggerendo soluzioni tecniche utili alla rapida diffusione dell'uso di tali servizi.

La prima applicazione pratica della decisione ha avuto come esito la riserva della numerazione 116000 per un servizio di emergenza dedicato alla segnalazione di bambini scomparsi.

Il Comitato continua ad affrontare, in vista della pubblicazione, attesa per il 2008, di un Libro Verde in materia, una serie di tematiche connesse alla fornitura del servizio universale, con la sottoposizione di alcuni questionari agli Stati membri in merito alle condizioni di finanziamento del servizio universale.

Prosegue inoltre, anche in ambito COCOM, l'interlocuzione preliminare tra Commissione e Stati membri (in attesa delle proposte formali al Consiglio), in relazione ai principali temi dell'agenda regolamentare europea.

In tale ambito, in occasione della riunione del 7 febbraio 2007, anche sulla base degli esiti della consultazione pubblica sulla riforma della raccomandazione sui mercati rilevanti, la Commissione ha sottoposto al Comitato una proposta di abrogazione della decisione del 2003 che definisce il set minimo di linee affittate. La proposta sarà formalmente discussa dal Comitato secondo le procedure di comitologia.

Infine, il COCOM ha proseguito, con la collaborazione delle Autorità nazionali, il rapporto periodico sullo sviluppo dei servizi a larga banda in Europa.

Le attività del COCOM si sono sviluppate, nel periodo di riferimento, anche attraverso alcuni Gruppi speciali di lavoro istituiti nell'ambito del Comitato su iniziativa della Commissione.

Si richiamano, in particolare, il Gruppo sui servizi MSS (*Mobile Satellite System*) a 2 GHz; quello in materia di autorizzazioni e diritti d'uso e il Gruppo sui servizi broadcast digitali (CBISS, *Communications Broadcast Issues Sub-group*). L'Autorità ha, assicurato la propria partecipazione attiva e qualificata anche a tali gruppi speciali di lavoro.

Il primo gruppo ha analizzato le questioni relative alla definizione e all'avvio di una procedura di autorizzazione di tipo pan-europeo per l'offerta di servizi mobili satellitari MSS a 2 GHz, elaborando il testo di una consultazione pubblica europea avviata dalla Commissione il 30 marzo 2007 e condivisa dai vari Stati membri. L'Autorità ha pubblicato un apposito avviso pubblico nel proprio sito *web* e nella *Gazzetta Ufficiale* condividendo la consultazione europea e il relativo processo e invitando i soggetti interessati a far pervenire le proprie osservazioni anche all'Autorità.

Il secondo gruppo si è concentrato, nel periodo in questione, sugli elementi oggetto di una raccomandazione della Commissione per l'introduzione delle politiche WAPECS (*Wireless Access Policy for Electronic Communication Systems*) nella Comunità, ai fini dell'utilizzo flessibile nelle tecnologie e nei servizi di alcune specifiche bande di frequenza, con condizioni armonizzate di autorizzazione. La bozza di raccomandazione è in corso di discussione in ambito COCOM.

Il terzo gruppo è stato recentemente riattivato dalla Commissione, con la definizione di un nuovo mandato e la convocazione di una prima riunione in data 1° marzo 2007. Nel corso di tale riunione, è stato discusso lo stato dell'arte dello *switch-off* della TV analogica nei vari paesi europei (in particolare, è stato segnalato il completamento del processo in Olanda e Lussemburgo) e sono state discusse alcune possibili soluzioni per l'utilizzo dello spettro eventualmente disponibile a valle del processo di *switch-off* (tra cui, alcune ipotesi di utilizzazione per servizi ad alta definizione e per servizi di *mobile TV*). La Commissione europea ha presentato lo stato della televisione mobile in Europa.

L'Autorità ha, inoltre, proseguito la partecipazione ai lavori del Comitato radio spettro, istituito con la decisione n. 676/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002 (cd. decisione spettro radio), attraverso il quale la Commissione intende perseguire un maggior grado di armonizzazione delle politiche dello spettro e dell'implementazione delle relative decisioni tecniche negli Stati membri, ai fini di favorire lo sviluppo del mercato interno.

Le principali questioni trattate dal Comitato nel periodo di riferimento hanno riguardato l'armonizzazione dello spettro per apparati radio a corto raggio *Short Range Device* (SRD), per l'uso di dispositivi generici *Ultra Wide Band* (UWB), per l'uso dei dispositivi di identificazione radio *Radio Frequency IDentification* (RFID), per l'introduzione di apparati per Radio LAN (Local Area Network) a 5 GHz, e per sistemi mobili satellitari a 2 GHz *Mobile Satellite System* (MSS); per tali argomenti il Comitato ha approvato l'adozione di specifiche decisioni della Commissione. Altre tematiche che sono state oggetto di lavoro, con l'adozione dei relativi rapporti della CEPT (*Conference of European Post and Telecommunications*) e in alcuni casi la predisposizione di una bozza di decisione, riguardano l'utilizzo flessibile delle bande a 900 e 1800 MHz, l'accesso radio a larga banda *Broadband Wireless Access* (BWA), la fornitura consistente di informazioni circa l'uso dello spettro nella Comunità, l'utilizzo di dispositivi di comunicazione mobile *Mobile Communications onboard Aircrafts* (MCA). A queste si aggiungono l'adozione di mandati alla CEPT riguardanti l'introduzione armonizzata delle *Wireless Access Policy for Electronic Communication Systems* (WAPECS), di dispositivi specifici di tipo *Ultra Wide Band* (UWB) e l'uso flessibile della banda L satellitare.

L'audiovisivo

Con riferimento alle attività svolte nell'ambito del settore audiovisivo, l'Autorità ha proseguito la propria partecipazione ai lavori del Comitato di contatto, costituito dalla Commissione europea per seguire l'implementazione della direttiva "TV senza frontiere" permettendo lo scambio dei diversi punti di vista tra le Autorità di regolamentazione.

Nel corso dell'ultimo anno il Comitato ha focalizzato le proprie attività sulla revisione della suddetta direttiva.

L'aggiornamento della direttiva "TV senza frontiere" del 1989 è stata proposta dalla Commissione il 13 dicembre 2005 al fine di permettere ai servizi di *media* audiovisivi di adeguarsi ai significativi sviluppi in atto sul piano delle tecnologie e dei mercati.

Dopo la prima lettura davanti al Parlamento europeo e al Consiglio e l'adozione da parte della Commissione della proposta modificata lo scorso 29 marzo, è stato raggiunto, il 24 maggio 2007, al termine di un *iter* legislativo di soli 18 mesi, un accordo politico tra le istituzioni.

Le nuove regole che nascono come risposta ai progressi tecnologici stabiliscono un quadro normativo complessivo per tutti i servizi di *media* audiovisivi creando un nuovo piano di riferimento per i servizi *media* emergenti, come *video on demand*, *mobile TV*, servizi audiovisivi su TV digitale. La nuova direttiva *Audiovisual Media Services Directive* riafferma le basi del modello audiovisivo europeo che si fonda sulla difesa della diversità culturale, sulla protezione dei minori, sulla salvaguardia dei consumatori, sul pluralismo dei *media*, opponendosi a ogni forma di razzismo e di intolleranza religiosa.

Tra gli obiettivi preminenti vi è quello di favorire la competitività dell'industria europea dell'audiovisivo, permettendo a tutti i servizi *media* di avvantaggiarsi del mercato interno indipendentemente dal tipo di tecnologia trasmissiva utilizzata; sono, inoltre, previste norme più flessibili per i *broadcaster* tradizionali, per rispondere ai cambiamenti tecnologici e di mercato.

Il principio del paese di origine, così come nella direttiva "TV senza frontiere", rimane uno degli elementi cardine della nuova direttiva. I fornitori di servizi *media* audiovisivi differenti dai *broadcaster* dovranno rispettare la normativa del paese dove hanno sede e non i differenti sistemi legali degli Stati membri.

Anche le norme riguardanti la pubblicità saranno meno dettagliate; le modalità delle interruzioni pubblicitarie dei programmi *free-to-air* saranno decise dai *broadcaster* e non predeterminate. La quantità totale di pubblicità rimane fissata a 12 minuti per ogni ora mentre viene abolito il limite giornaliero. La proposta prevede, tuttavia, che le opere cinematografiche, le trasmissioni destinate ai bambini, i programmi d'attualità e i notiziari possano essere interrotti solo una volta ogni 30 minuti.

La nuova direttiva promuove, inoltre, l'autoregolamentazione e la coregolamentazione nel settore.

L'Autorità ha proseguito, inoltre, in coordinamento con il Ministero delle comunicazioni, la partecipazione alle attività del Comitato permanente sulla televisione transfrontaliera presso il Consiglio d'Europa che, nel periodo in esame, si è occupato principalmente delle tematiche connesse all'attuazione e alla revisione della Convenzione europea sulla TV transfrontaliera. Allo scopo di seguire in particolare tale attività, anche in considerazione dello stato di avanzamento dei lavori della direttiva sui nuovi servizi audiovisivi della Commissione europea, il Comitato ha deliberato la costituzione di un Gruppo di lavoro (costituito da Austria, Francia, Germania, Polonia, Turchia e Regno Unito) che si riunirà due volte nel corso dell'anno 2007, in preparazione della prossima seduta del Comitato. Nel periodo di riferimento, le attività del Comitato si sono concentrate poi sulle procedure di notifica delle liste degli eventi di maggiore importanza e sulle attività pianificate in vista dell'accesso alla Convenzione da parte di Stati non membri del Consiglio d'Europa; il Comitato ha, difatti, deliberato d'invitare alla sua prossima sessione Marocco e Israele, in qualità di Stati osservatori.

Nel corso del periodo di riferimento, è proseguita la partecipazione dell'Autorità ai lavori dell'EPRA, la piattaforma europea dei regolatori dell'audiovisivo. Nell'ambito delle riunioni del giugno 2006, tenutasi a Elsinore e di ottobre 2006 a Dubrovnik, i rappresentanti delle Autorità europee si sono confrontati su numerosi temi regolatori e, in particolare, sulle sfide innescate dall'accelerazione dei processi di convergenza.

La scelta, da parte di un crescente numero di Paesi, di dare vita a una singola Autorità di regolamentazione competente sia per le comunicazioni elettroniche, sia per i contenuti, ha portato ad affrontare, anche nel corso della riunione di Elsinore, il tema dei regolatori convergenti. Le esperienze dell'Italia, della Gran Bretagna, della Bosnia e della Polonia sono state messe a confronto per individuare, oltre che i vantaggi derivanti da questa scelta, le complessità e gli elementi di criticità anche in relazione alle specifiche configurazioni organizzative adottate dai diversi Paesi.

La regolamentazione dei servizi di televisione mobile è stata, invece, al centro della discussione nella seduta plenaria di Dubrovnik. La televisione digitale ricevibile su terminali mobili si configura come il primo rilevante esempio, a livello commercia-

le, della convergenza tra telecomunicazioni e audiovisivo. L'Italia, che è il primo paese in Europa insieme alla Germania ad aver rilasciato una licenza per una rete dedicata a questi servizi televisivi, ha illustrato il suo modello regolamentare soprattutto mettendo in evidenza i vari *trade-off* tra interessi dei diversi *stakeholders* che sono stati affrontati e risolti nell'ambito del regolamento sulla disciplina della fase di avvio delle trasmissioni digitali terrestri verso terminali mobili, approvato dall'Autorità con la delibera n. 266/06/CONS.

I rapporti bilaterali

Alla luce dell'esigenza di sviluppare una collaborazione sempre più intensa con i regolatori di settore internazionali, l'Autorità ha continuato nel suo impegno volto ad ampliare la rete di relazioni bilaterali con Autorità e Istituzioni estere e a rafforzare quelle esistenti.

Gli strumenti utilizzati per la costituzione di tali rapporti bilaterali sono quelli tradizionalmente usati in tali pratiche internazionali: si va dalla formalizzazione di accordi bilaterali e progetti di gemellaggio; all'organizzazione di incontri, scambi di informazioni e partecipazione alla redazione di rapporti comparativi. Sono, quindi, proseguite le attività connesse agli accordi già in essere con l'Autorità maltese per le comunicazioni, con l'Autorità per le telecomunicazioni egiziana e con l'Agenzia nazionale per le telecomunicazioni brasiliana, nonché con l'Agenzia nazionale di regolamentazione delle telecomunicazioni del Marocco. A tali impegni di collaborazione bilaterali, si è aggiunto l'accordo con l'Autorità greca, competente per il settore delle comunicazioni elettroniche, sottoscritto a Roma, il 16 gennaio 2007, da parte dei Presidenti delle due Autorità, a valle di alcuni incontri tecnici preliminari sui temi dell'interconnessione e dell'accesso alla rete fissa. Il *Memorandum of Understanding* è nelle sue prime fasi d'implementazione, con la designazione di rappresentanti delle due Autorità per la costituzione di un Comitato tecnico.

Prosegue, inoltre, la proficua rete di contatti con i regolatori del Sud America, per il tramite degli accordi IRG-REGULATEL (l'associazione che riunisce il circuito delle Autorità del Centro e Sud America). Nel dicembre 2006, si è svolto in Guatemala, ad Antigua, il seminario annuale di alto livello, che caratterizza l'attività in ambito REGULATEL. Il prossimo incontro è previsto per luglio 2007 a Barcellona.

Sempre per il tramite dell'IRG, si è consolidato il rapporto con i regolatori delle comunicazioni elettroniche dei paesi del bacino del Mediterraneo, raccolti nell'organismo EuroMED e operanti sotto gli auspici del programma NATP 2, finanziato dall'Unione europea. L'incontro annuale di alto livello IRG-MEDA si è tenuto il 6 dicembre scorso a Bratislava.

L'Autorità italiana, nell'ambito delle attività della presidenza ERG per il 2007, sta svolgendo un ruolo di coordinamento per l'organizzazione di tali incontri per l'anno in corso e, più in generale, sta assumendo iniziative per la definizione di una cornice istituzionale stabile per i rapporti tra gli organismi associativi dei regolatori europei (ERG e IRG) e le Associazioni di regolatori di altre aree continentali.

Meritano un cenno i numerosi incontri bilaterali organizzati dall'Autorità con vari referenti istituzionali esteri (Autorità, amministrazioni, rappresentanze diplomatiche), con l'obiettivo di scambiare informazioni, condividere esperienze e punti di vista sui principali temi regolamentari nei settori di competenza.

Un particolare rilievo assume l'incontro bilaterale di alto livello tra l'Autorità e l'Autorità spagnola per le comunicazioni elettroniche, ospitato da questa ultima a Barcellona lo scorso 20 febbraio. Nell'ambito di tale incontro sono stati discussi i temi di maggiore attualità nei rispettivi mercati nazionali (sviluppi di mercato e disciplina dei servizi a larga banda e dei servizi mobili; soluzioni atte ad assicurare la parità di trattamento tra operatori) e le prospettive di riforma del quadro legislativo europeo. Tra gli altri incontri bilaterali si segnalano quello tenutosi con le Autorità di regolamentazione delle comunicazioni elettroniche di Austria e Albania; con una delegazione di alto livello del Ministero dell'informazione cinese, sui temi della sicurezza delle comunicazioni in Internet; con delegazioni di varie Istituzioni coreane, a diverso titolo coinvolte nella regolamentazione dei settori di competenza dell'Autorità (Autorità dell'audiovisivo, Assemblea Nazionale, Ministero delle comunicazioni, Ministero della cultura) e con la Direzione generale delle poste e telecomunicazioni della Repubblica di San Marino.

Il periodo di riferimento ha visto concludersi il primo progetto di gemellaggio realizzato dall'Autorità nell'ambito del programma CARDS istituito dalla Commissione europea con la finalità di fornire assistenza ai paesi candidati all'adesione nel processo di *Institution Building*, ovvero nell'adeguamento amministrativo e normativo delle amministrazioni nazionali all'*acquis* comunitario. Il progetto, partito nel luglio 2005 e durato 14 mesi, ha visto l'Autorità collaborare con la *Communications Regulatory Agency* (RAK) della Bosnia Herzegovina con l'obiettivo di effettuare un trasferimento di competenze e conoscenze in merito al settore delle comunicazioni per permettere ai funzionari della RAK di affrontare la riforma del servizio pubblico radiotelevisivo e armonizzare la regolamentazione di settore. Alla conclusione dei 14 mesi, nell'ambito del progetto di gemellaggio sono state svolte le seguenti attività:

i. un'analisi del settore audiovisivo e delle comunicazioni elettroniche in Bosnia Herzegovina, che si è conclusa con la pubblicazione di un dettagliato rapporto di quasi 150 pagine, pubblicato nel sito della RAK e dell'Autorità. Si è trattato della prima vera analisi del settore delle comunicazioni mai svolta in Bosnia Herzegovina, che ha avuto grande eco tra le istituzioni e gli operatori locali;

ii. la stesura di tre regolamenti destinati a facilitare l'armonizzazione della normativa di settore con quella europea. La Bosnia Herzegovina ha, infatti, da poco firmato la Convenzione transfrontaliera per il settore audiovisivo, ma non aveva ancora emanato alcuna norma che ne recepisce i contenuti più rilevanti, quali l'introduzione di limiti all'affollamento pubblicitario o l'obbligo di riservare parte della programmazione quotidiana a programmi di produzione europea. Un regolamento ha riguardato la modifica del pre-esistente "*Advertising Code*" e un altro l'introduzione di una licenza per gli editori di canali televisivi.

Il regolamento che ha avuto certamente maggior rilevanza è stato quello che ha introdotto in Bosnia Herzegovina il registro degli operatori di comunicazione, un sofisticato *database* modellato su quello attualmente adottato dall'Autorità, che consentirà alla RAK di raccogliere, su base annuale, ogni informazione utile sulle imprese operanti nel settore della comunicazione al fine di monitorare gli sviluppi del mercato e assicurare al mercato stesso una maggiore trasparenza, rendendolo più appetibile per gli investitori stranieri;

iii. l'organizzazione di un corso avanzato per esperti della RAK, allo scopo di trasferire esperienza e competenze nel settore delle comunicazioni, permettere alla RAK di anticipare le future sfide regolamentari e di adempiere al suo ruolo istituzionale in

conformità dell'*acquis communautaire*. Il materiale utilizzato per lo svolgimento della suddetta attività è pubblicato sul sito *web* dell'Autorità.

Sia per l'Autorità e la RAK, parti direttamente interessate, sia per la Commissione europea che lo ha finanziato, il gemellaggio realizzato in Bosnia Herzegovina è stato un successo, dimostrato dalle parole spese dall'Ambasciatore della Commissione europea, dall'ambasciatore italiano in Bosnia Herzegovina e dal Direttore generale della RAK, nel corso delle due conferenze organizzate nell'ambito del progetto, ma anche dal consenso ottenuto dalle citate attività del gemellaggio presso gli operatori del settore. Anche grazie al buon esito del suddetto gemellaggio, la Commissione europea ha assegnato all'Autorità un nuovo progetto di gemellaggio con la RAK, che è iniziato nel mese di marzo del corrente anno e ha una durata di 8 mesi. Si tratta di un *Twinning Light*, che prevede un coinvolgimento meno intenso dell'Autorità in termini di tempo e risorse impiegate nel Paese beneficiario ma il trasferimento di conoscenze più dettagliate. A tal fine, il responsabile del progetto per l'Autorità ha programmato un aggiornamento al biennio 2005-2006 dell'analisi di mercato già effettuata nell'ambito del primo gemellaggio e ha previsto lo svolgimento di 6 corsi intensivi di 2 settimane ciascuno, sulle materie riguardanti il servizio pubblico radiotelevisivo, l'adeguamento della Bosnia Herzegovina alla Convenzione Trasfrontaliera, le modalità di esecuzione di una ricerca e analisi di mercato, le politiche tariffarie, l'*Unbundling del Local Loop (ULL)*, il *Voice over Internet Protocol (VoIP)*, la revisione dello spettro delle frequenze in vista del passaggio, alla televisione digitale terrestre e i possibili scenari di sviluppo della televisione digitale in Bosnia Herzegovina.

Il nuovo progetto di gemellaggio si concluderà il 14 novembre 2007.

■ 3.2. I rapporti con le istituzioni nazionali

Nel corso del periodo di riferimento, l'Autorità ha continuato a collaborare attivamente con le Istituzioni nazionali.

L'Autorità ha svolto alcune audizioni davanti al Parlamento. In particolare, il Presidente Corrado Calabrò ha riferito il 19 settembre 2006 alla I Commissione "Affari Costituzionali" della Camera dei Deputati in tema di conflitto di interessi; il 18 ottobre 2006, davanti alla VIII Commissione "Lavori Pubblici, Comunicazioni" del Senato della Repubblica in tema di prospettive del settore delle telecomunicazioni con particolare riferimento al riassetto del gruppo Telecom; il 7 febbraio 2007, davanti alle Commissioni della Camera dei Deputati VII "Cultura, Scienza e Istruzione" e IX "Trasporti, Poste e Telecomunicazioni" sul disegno di legge recante "Disposizioni per la disciplina del settore televisivo nella fase di transizione alla tecnologia digitale"; il 4 aprile 2007, davanti alla IX Commissione "Trasporti" della Camera dei Deputati su "Inefficienze e disservizi nel settore della telefonia fissa"; il 31 maggio 2007, davanti alla VII Commissione "Cultura, Scienza e Istruzione" del Senato della Repubblica, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo.

L'Autorità ha svolto attività di consultazione con la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ai fini dell'emanazione dei regolamenti di rispettiva competenza, per la disciplina delle trasmissioni radiotelevisive relative alle consultazioni elettorali amministrative e referendarie.

Sono stati esaminati circa 70 atti di sindacato ispettivo inviati principalmente dal Ministero delle comunicazioni e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini della trasmissione degli elementi di competenza dell'Autorità.

I principali temi oggetto di tali atti sono stati le tariffe applicate dagli operatori di telefonia mobile; i servizi di telefonia mobile con ricarica del credito; la tutela degli utenti nei confronti degli operatori telefonici; le truffe telefoniche; l'osservanza delle disposizioni a tutela del pluralismo politico; la pubblicità televisiva e le telepromozioni; le problematiche concernenti l'attivazione dei servizi ADSL; lo stato di avanzamento del programma per lo sviluppo della radiodiffusione sonora in tecnica digitale; la tutela dei minori.

Nel periodo di riferimento, nell'ambito della collaborazione istituzionale con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, l'Autorità ha reso i pareri previsti dalla normativa vigente, sia in materia di pubblicità ingannevole (cfr. paragrafo 2.9), sia in occasione di numerose operazioni di concentrazione riguardanti operatori del settore delle comunicazioni. Il dettaglio delle operazioni di concentrazione su cui l'Autorità è stata chiamata a rendere il proprio parere è riportato nella tabella 3.1 La maggior parte delle operazioni ha riguardato l'acquisizione di impianti e frequenze nell'ambito del processo di digitalizzazione delle reti televisive terrestri e, in misura minore, un graduale processo di consolidamento nel settore radiofonico nel quale alcuni operatori nazionali nuovi entranti stanno completando la copertura della loro rete. E' da rilevare, inoltre, che la quasi totalità delle operazioni di concentrazione esaminate non è stata valutata come suscettibile di determinare o rafforzare una posizione dominante nei mercati interessati e non ha portato all'apertura di un procedimento. L'unico procedimento avviato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato in occasione di concentrazione è stato quello relativo all'acquisizione da parte della società Seat Pagine Gialle S.p.A. della società 1288 SCT S.r.l. (procedimento C/8144) che si è concluso con il divieto alla realizzazione dell'operazione.

Oltre ai pareri resi sulle operazioni di concentrazione, l'Autorità si è espressa sulle proposte di provvedimento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato relative a procedimenti per abuso di posizione dominante e intese lesive della concorrenza.

In particolare, nel maggio del 2006, l'Autorità ha espresso parere sul procedimento A362 "Diritti calcistici", relativo alla valutazione di alcuni comportamenti del Gruppo Mediaset e, in particolare, alla stipulazione di contratti di licenza pluriennali concernenti diritti di trasmissione delle partite del campionato nazionale di calcio con alcune società sportive di serie A e B. La successiva cessione a SKY dei diritti per piattaforme satellite, IPTV e cavo, intervenuta nel corso del procedimento, è stata ritenuta sufficiente a rimuovere gli effetti abusivi sul mercato della raccolta di risorse pubblicitarie, in quanto ha messo operatori alternativi in grado di programmare tali eventi nell'ambito delle proprie offerte.

Infine, nel febbraio e nel maggio 2007, l'Autorità ha reso due pareri nell'ambito del procedimento I651, relativo all'istruttoria nei confronti dell'associazione ADS-Accertamenti Diffusione Stampa e, contestualmente, dell'associazione Audipress, avente a oggetto due distinte intese restrittive della concorrenza poste in essere dalle predette associazioni al fine di non inserire la stampa gratuita (cd. *free press*) nelle rilevazioni da esse svolte in Italia a favore, rispettivamente, della stampa quotidiana e della stampa periodica. Il procedimento nei confronti di Audipress si è concluso con la presenta-

zione di alcuni impegni volti a rimuovere i problemi anticompetitivi evidenziati dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, mentre la seconda intesa, si è conclusa con una sanzione comminata ad ADS.

In data 14 maggio 2007 (delibera 242/07/CONS), l'Autorità ha reso all'Autorità garante della concorrenza e del mercato il parere in merito allo schema di provvedimento relativo alla valutazione dell'impegno, ex articolo 14^{ter} della legge n. 287/90, presentato da Vodafone Omnitel N.V. nell'ambito dell'istruttoria A-357 (Tele2 / TIM - Vodafone - Wind).

In particolare, l'Autorità ha fornito alcuni elementi di valutazione all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito alla definizione dei mercati rilevanti (in virtù delle risultanze delle analisi di mercato relative ai mercati analoghi / affini), al grado di concorrenza che caratterizza tali mercati (tenendo conto delle eventuali differenti valutazioni nell'ambito delle analisi di mercato o di altri procedimenti) e alla valutazione degli impegni presentati dall'impresa e - più precisamente - circa l'idoneità degli impegni a superare profili anticoncorrenziali individuati nel corso dell'istruttoria.

Tabella 3.1. *Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni (maggio 2006 - aprile 2007)*

N.	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C/7627	Acquisizione di un ramo d'azienda	13 aprile 2006	RCS Broadcast S.p.A. / Radio shadow S.r.l.	243/06/CONS
C/7636	Acquisizione di un ramo d'azienda	13 aprile 2006	Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l. / Teletirreno S.r.l.	244/06/CONS
C/7637	Acquisizione di un ramo d'azienda	13 aprile 2006	Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l. / Videofirenze S.r.l.	245/06/CONS
C/7638	Acquisizione di un ramo	13 aprile 2006	Telecom Italia Media Broadcasting sS.r.l. / Jolly TV S.r.l.	246/06/CONS
C/7639	Acquisizione di un ramo	13 aprile 2006	Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l. / Nuova Editrice Aretina S.r.l.	247/06/CONS
C/7640	Acquisizione di un ramo	13 aprile 2006	Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l. / Teleonda S.r.l.	248/06/CONS
C/7641	Acquisizione di un ramo	13 aprile 2006	Telecom Italia Media / Videofirenze S.r.l.	249/06/CONS
C/7642	Acquisizione di un ramo	13 aprile 2006	Telecom Italia Media S.p.A. / Antenna 40 S.r.l.	250/06/CONS
C/7645	Acquisto di impianti di trasmissione radiotelevisiva e frequenze	20 aprile 2006	Autostrada BS-VR-Vi-PD; Sviluppo mobilità ; IMI Investimenti / Infracom Italia	51/06/CONS
C/7655	Acquisto di un ramo d'azienda	20 aprile 2006	RTI S.p.A. / Fintrading	252/06/CONS

N.	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C/7665	Acquisizione di un ramo d'azienda	28 aprile 2006	Monradio S.r.l. / Radio Padania Soc. coop.	268/06/CONS
C/7671	Acquisizione di un ramo d'azienda	8 maggio 2006	3lettronica S.p.A. / radiotelevisione di Campione S.p.A.	325/06/CONS
C/7681	Acquisizione di un ramo d'azienda	15 maggio 2006	Fiat Auto S.p.A./ Inaction S.r.l.	326/06CONS
C/7682	Acquisizione del controllo esclusivo	15 maggio 2006	Almaviva S.p.A. / Inaction S.r.l.	326/06CONS
A/362	Acquisizione diritti sportivi	24 maggio 2006	RTI S.p.A., Mediaset S.p.A. e FININVEST S.p.A.	415/06/CONS
C/7717	Acquisizione di un ramo d'azienda	26 maggio 2006	RTI S.p.A. / So.Pro.Di.Me.C. S.p.A. e Teleoggi S.p.A.	404/06/CONS
C/7729	Acquisizione di un ramo d'azienda	5 giugno 2006	Elettronica Industriale S.p.A. / Prima TV S.p.A.	405/06/CONS
C/7746	Acquisizione di un ramo d'azienda	12 giugno 2006	3lettronica S.p.A. / Lombardia Televisione S.r.l.	2/06/PRES* 458/06/CONS
C/7747	Acquisizione di un ramo d'azienda	12 giugno 2006	Monradio S.r.l. / Rock FM S.r.l.	1/06/PRES 459/06/CONS
C/7751	Acquisizione di un ramo d'azienda	12 giugno 2006	Nuova radio S.p.A. / Lifegate Radio S.p.A.	3/06/PRES 460/06/CONS
C/7759	Acquisizione di un ramo d'azienda	26 giugno 2006	RCS Broadcast S.p.A. / Radiant S.r.l.	439/06/CONS
C/7760	Acquisizione di un ramo d'azienda	26 giugno 2006	RCS Broadcast S.p.A. / Publiaudio S.r.l.	440/06/CONS
C/7765	Acquisizione di un ramo d'azienda	26 giugno 2006	RCS Broadcast S.p.A. / Faro S.r.l.	441/06/CONS
C/7766	Acquisto di impianti di radiodiffusione sonora	26 giugno 2006	RCS Broadcast S.p.A. / Publiaudio S.r.l.	442/06/CONS
C/7785	Acquisizione di un ramo d'azienda	4 luglio 2006	3lettronica S.p.A. / Lombardia Televisione S.r.l.	453/06/CONS
C/7786	Acquisizione di un ramo d'azienda	4 luglio 2006	3lettronica S.p.A. / Radiotelevisione di Campione S.p.A.	454/06/CONS
C/7789	Acquisizione di un ramo d'azienda	4 luglio 2006	RCS Broadcast S.p.A. / Provincia Minoritica di Cristo Re	455/06/CONS
C/7794	Acquisizione di un ramo d'azienda	4 luglio 2006	Elettronica Industriale S.p.A. / TRC Tele Radio Canicattì S.r.l.	456/06/CONS
C/7829	Acquisizione di un ramo d'azienda	13 luglio 2006	Elettronica Industriale S.p.A. / Puntomedia S.r.l.	457/06/CONS
C/7833	Acquisizione di un ramo d'azienda	24 luglio 2006	Monradio S.r.l. / Radiant S.r.l.	484/06/CONS

3. I rapporti istituzionali dell'Autorità

N.	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C/7834	Acquisizione di un ramo d'azienda	24 luglio 2006	Monradio S..r.l. / Publiaudio S..r.l.	485/06/CONS
C/7835	Acquisizione di un ramo d'azienda	24 luglio 2006	Monradio S..r.l. / Priverno S.r.l.	486/06/CONS
C/7839	Acquisizione del controllo esclusivo	24 luglio 2006	Caltagirone Editore S.p.A. / Società Editrice Padana S.p.A.	487/06/CONS
C/7853	Acquisizione di un ramo	28 luglio 2006	3lettronica S.p.A. / Radiotelevisione di Campione S.p.A.	4/06/PRES 513/06/CONS
C/7854	Acquisizione di un ramo	28 luglio 2006	3lettronica S.p.A. / Lombardia Televisione S.r.l.	5/06/PRES 514/06/CONS
C/7865	Acquisizione di un ramo d'azienda	28 luglio 2006	Monradio S.r.l. / Comotti S.r.l.	6/06/PRES 515/06/CONS
C/7871	Acquisizione di un ramo d'azienda	10 agosto 2006	RCS Broadcast S.p.A. / Mediatelecom Soc. coop.	505/06/CONS
C/7872	Acquisizione di un ramo d'azienda	10 agosto 2006	RCS Broadcast S.p.A. / Radio Studio 105 S.r.l.	506/06/CONS
C/7877	Acquisizione di un ramo d'azienda	10 agosto 2006	Nuova Radio S.p.A. / Publiaudio S.r.l.	507/06/CONS
C/7891	Acquisizione di un ramo d'azienda	10 agosto 2006	Elettronica Industriale S.p.A. / TV Italia S.r.l.	508/06/CONS
C/7894	Acquisizione di un ramo d'azienda	10 agosto 2006	3lettronica S.p.A. / Radiotelevisione di Campione S.p.A.	509/06/CONS
C/7895	Acquisizione di un ramo d'azienda	10 agosto 2006	3lettronica S.p.A. / Lombardia Televisione S.r.l.	510/06/CONS
C/7907	Acquisizione del controllo esclusivo	10 agosto 2006	BS Investment SGR S.p.A. / Videe S.p.A.	511/06/CONS
C/7915	Acquisizione di un ramo d'azienda	10 agosto 2006	Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l. / Etis 2000 S.p.A.	512/06/CONS
C/7917	Acquisizione di un ramo d'azienda	25 agosto 2006	RCS Broadcast S.p.A. / Mediatelecom Soc. coop.	543/06/CONS
C/7918	Acquisizione di un ramo d'azienda	25 agosto 2006	RCS Broadcast S.p.A. / Publiaudio S.r.l.	544/06/CONS
C/7938	Acquisizione del controllo esclusivo	7 settembre 2006	Infront Sports & Media AG / Media Partners Italia S.r.l., MP Web S.r.l. e Media Partners Properties Luxembourg S.a.	546/06/CONS
C/7942	Acquisizione del controllo esclusivo	25 agosto 2006	Il Sole 24 Ore S.p.A. / gruppo GPP	545/06/CONS
C/8006	Acquisizione di un ramo d'azienda	16 ottobre 2006	Elettronica Industriale S.p.A. / Tele Radio Centro Broadcasting S.r.l.	616/06/CONS

N.	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C/8007	Acquisizione di un ramo d'azienda	16 ottobre 2006	Elettronica Industriale S.p.A. / Teletirreno Sardegna S.r.l.	617/06/CONS
C/8019	Acquisizione di un ramo d'azienda	16 ottobre 2006	Monradio S.r.l. / MAD S.r.l.	618/06/CONS
C/8024	Acquisizione del controllo esclusivo	20 ottobre 2006	Infracom S.p.A. / Netscalibur S.p.A.	647/06/CONS
C/8028	Acquisizione di un ramo d'azienda	20 ottobre 2006	RAI S.p.A. / Radiomaria	648/06/CONS
C/8031	Acquisizione di un ramo d'azienda	20 ottobre 2006	Elettronica Industriale S.p.A / Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l.	649/06/CONS
C/8037	Acquisizione di un ramo d'azienda	2 novembre 2006	Monradio S.r.l. / Artoscana S.r.l.	668/06/CONS
C/8038	Acquisizione di un ramo d'azienda	2 novembre 2006	Monradio S.r.l. / RMB S.r.l.	669/06/CONS
C/8039	Acquisizione di un ramo d'azienda	2 novembre 2006	Monradio S.r.l. / Radiant S.r.l.	670/06/CONS
C/8040	Acquisizione di un ramo d'azienda	2 novembre 2006	Monradio S.r.l. / Priverno S.r.l.	671/06/CONS
C/8041	Acquisizione di un ramo d'azienda	2 novembre 2006	Monradio S.r.l. / Publiaudio S.r.l.	672/06/CONS
C/8047	Acquisizione di un ramo d'azienda	2 novembre 2006	RCS Broadcast S.p.A. / Nuova Radio Studio S.a.s.	673/06/CONS
C/8054	Acquisizione di un ramo d'azienda	13 novembre 2006	Elettronica Industriale S.p.a / Telediocesi Salerno S.r.l.	674/06/CONS
C/8055	Acquisizione di un ramo d'azienda	13 novembre 2006	Elettronica Industriale S.p.a / Teleradio Center S.r.l.	675/06/CONS
C/8062	Acquisizione di un ramo d'azienda	13 novembre 2006	Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l. / Rete 7 S.p.A.	676/06/CONS
C/8067	Acquisizione del controllo esclusivo	13 novembre 2006	Il Sole 24 Ore S.p.A. / Motta architettura S.r.l.	677/06/CONS
C/8085	Acquisizione di un ramo d'azienda	27 novembre 2006	RCS Broadcast S.p.A. / Radio Musicchiere Scandiano S.n.c.	718/06/CONS
C/8103	Acquisizione del controllo esclusivo	4 dicembre 2006	Fox International Channels Italy S.r.l / Wilder S.r.l.	734/06/CONS
C/8113	Acquisizione di un ramo d'azienda	7 dicembre 2006	3elettronica S.p.A. / Edizioni GEC S.r.l.	735/06/CONS
C/8143	Acquisizione di un ramo d'azienda	15 dicembre 2006	Elettronica Industriale S.p.A. / Gestione Telecomunicazioni S.r.l.	1/07/CONS
C/8151	Costituzione di impresa comune	22 dicembre 2006	RCS Quotidiani S.p.A. / Game Media Network S.r.l.	2/07/CONS

3. I rapporti istituzionali dell'Autorità

N.	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C/8155	Acquisizione del controllo esclusivo	22 dicembre 2006	RCS Media Group S.p.A. / Digicast S.p.A.	3/07/CONS
C/8169	Acquisizione di un ramo d'azienda	22 dicembre 2006	Elemedia S.r.l. / Radio Lagouno S.r.l.	4/07/CONS
C/8170	Acquisizione di un ramo d'azienda	22 dicembre 2006	Elemedia S.r.l. / Radio Lagouno S.r.l.	5/07/CONS
C/8175	Acquisizione del controllo congiunto	22 dicembre 2006	Trefinance S.a. / OVO S.r.l.	6/07/CONS
C/8176	Acquisizione di un ramo d'azienda	22 dicembre 2006	3lettronica Industriale S.p.A. / Tele A57 S.r.l.	7/07/CONS
C/8177	Acquisizione di un ramo d'azienda	22 dicembre 2006	3lettronica Industriale S.p.A. / Telestudio S.r.l.	8/07/CONS
C/8178	Acquisizione di un ramo d'azienda	22 dicembre 2006	Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l. / Elettronica Industriale S.p.A.	9/07/CONS
C/8188	Acquisizione del controllo esclusivo	5 gennaio 2007	Weather Investments II s.a.r.l. / Wind Telecomunicazioni S.p.A.	42/07/CONS
C/8196	Acquisizione di un ramo d'azienda	5 gennaio 2007	3lettronica Industriale S.p.A. / Radio Tele International S.r.l.	43/07/CONS
C/8197	Acquisizione di un ramo d'azienda	5 gennaio 2007	3lettronica Industriale S.p.A. / Tele Roma Due S.r.l.	44/07/CONS
C/8199	Acquisizione di un ramo d'azienda	5 gennaio 2007	RCS Broadcast S.p.A. / RBC S.r.l.	45/07/CONS
C/8202	Acquisizione di un ramo d'azienda	5 gennaio 2007	RCS Broadcast S.p.A. / Radio Communication Service S.r.l.	46/07/CONS
C/8208	Acquisizione di un ramo d'azienda	5 gennaio 2007	Monradio S.r.l. / Radio Padania Soc. coop.	47/07/CONS
C/8209	Acquisizione di un ramo d'azienda	5 gennaio 2007	3lettronica Industriale S.p.A. / Teleradio Futura Nissa S.r.l.	48/07/CONS
C/8216	Acquisizione del controllo esclusivo	5 gennaio 2007	3I Group PLC / Gruppo VNU Business Media Europe	49/07/CONS
C/8232	Acquisizione di un ramo d'azienda	12 gennaio 2007	Monradio S.r.l. / Rock FM S.r.l.	63/07/CONS
I/651/B	Decisione di impegni istruttoria Metro/Audipress	15 gennaio 2007	Audipress	68/07/CONS
C/8257	Acquisizione di un ramo d'azienda	29 gennaio 2007	RCS Broadcast S.p.A. / RTL 102,500 Hit Radio S.r.l.	67/07/CONS
C/8261	Acquisizione del controllo congiunto	2 febbraio 2007	De Agostini S.p.A. / Magnolia S.p.A.	85/07/CONS
C/8265	Acquisizione di un ramo d'azienda	2 febbraio 2007	Elemedia s.r.l. / Astrale time S.r.l.	86/07/CONS
C/8265	Acquisizione di un ramo d'azienda	8 febbraio 2007	Elemedia s.r.l. / Radio Babboleo S.r.l.	87/07/CONS

N.	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C/8281	Acquisizione di un ramo d'azienda	8 febbraio 2007	3lettronica Industriale S.p.A. / Tele Regione Campania S.p.A.	88/07/CONS
C/8291	Acquisizione di un ramo d'azienda	19 febbraio 2007	Monradio S.r.l. / Radio Padova S.r.l. e Radio Alfa S.r.l.	115/07/CONS
C/8295	Acquisizione di un ramo d'azienda	19 febbraio 2007	3lettronica Industriale S.p.A. / Associazione Video e Dintorni	116/07/CONS
C/8296	Acquisizione di un ramo d'azienda	19 febbraio 2007	Elettronica Industriale S.p.A. / Telereporter S.r.l.	117/07/CONS
C/8297	Acquisizione di un ramo d'azienda	19 febbraio 2007	Elettronica Industriale S.p.A. / Delta TV S.r.l.	118/07/CONS
C/8298	Acquisizione di un ramo d'azienda	19 febbraio 2007	Elettronica Industriale S.p.A. / Publimagic S.r.l.	119/07/CONS
C/8314	Acquisizione di un ramo d'azienda	23 febbraio 2007	Elettronica Industriale S.p.A / Nuova Franciacorta S.r.l.	132/07/CONS
C/8315	Acquisizione di un ramo d'azienda	23 febbraio 2007	Elettronica Industriale S.p.A / Multi Service Enterprise S.p.a	133/07/CONS
C/8316	Acquisizione di un ramo d'azienda	23 febbraio 2007	Elettronica Industriale S.p.A. / Canale Otto S.p.A.	134/07/CONS
C/8317	Acquisizione di un ramo d'azienda	23 febbraio 2007	Elettronica Industriale S.p.A/ Mediapason S.p.A.	135/07/CONS
C/8324	Acquisizione di un ramo d'azienda	23 febbraio 2007	Elettronica Industriale S.p.A/ Telecity S.r.l.	136/07/CONS
C/8337	Acquisizione di un ramo d'azienda	1 marzo 2007	Monradio S.r.l. / Tam Tam Network S.a.s.	137/07/CONS
C/8338	Acquisizione di un ramo d'azienda	1 marzo 2007	Elettronica Industriale S.p.A/ TLT Molise S.r.l.	138/07/CONS
C/8339	Acquisizione di un ramo d'azienda	1 marzo 2007	Elettronica Industriale S.p.A/ Tele A Molise S.p.A.	139/07/CONS
C/8355	Acquisizione di un ramo d'azienda	9 marzo 2007	Elemedia S.r.l. / Comunicazioni Parmensi S.r.l.	161/07/CONS
C/8144	Acquisto di società	12 marzo 2007	Seat Pagine Gialle S.p.A. / 1288 SCT S.r.l.	160/07/CONS
C/8370	Acquisizione del controllo esclusivo	23 marzo 2007	General Electric Company / SES Managed services S.a.s.	169/07/CONS
C/8376	Acquisizione di un ramo d'azienda	23 marzo 2007	Monradio S.r.l. / Radio Padania Soc. coop.	170/07/CONS
C/8384	Acquisizione di un ramo d'azienda	30 marzo 2007	Elettronica Industriale S.p.A/ Gold TV S.r.l.	171/06/CONS
C/8395	Acquisizione di un ramo d'azienda	30 marzo 2007	Elemedia S.r.l. / Canosa Centro S.n.c.	172/07/CONS
C/8404	Acquisizione del controllo esclusivo	5 aprile 2007	Telefonaktiebolaget LM Ericsson / Tandberg Television Asa	190/07/CONS

N.	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C/8414	Acquisizione di un ramo d'azienda	5 aprile 2007	Monradio S.r.l. / Radio Communication Services S.r.l.	191/07/CONS
C/8415	Acquisizione di un ramo d'azienda	5 aprile 2007	Elemedia S.r.l. / Radio CL1 S.r.l.	192/07/CONS
C/8423	Acquisizione di un ramo d'azienda	13 aprile 2007	Monradio S.r.l. / Via Radio S.r.l.	215/07/CONS
C/8431	Acquisizione di un ramo d'azienda	13 aprile 2007	Elettronica Industriale S.p.a / Tele Nord S.r.l.	216/07/CONS
C/8432	Acquisizione di un ramo d'azienda	13 aprile 2007	Elettronica Industriale S.p.A / Gruppo Europeo di Telecomunicazioni S.r.l	217/07/CONS
C/8443	Acquisizione di capitale	20 aprile 2007	RCS Digital S.p.A. / Automobili.com S.r.l.	218/07/CONS
I/651	Provvedimento finale istruttoria Metro/Audipress	13 aprile 2007	Audipress	243/07/CONS

** Provvedimenti d'urgenza adottati con decreto presidenziale e successivamente ratificati con delibera del Consiglio dell'Autorità.*

■ 3.3. I rapporti con il Ministero delle comunicazioni

Nel periodo di riferimento, è proseguita l'attività di collaborazione istituzionale e di confronto tra l'Autorità e il Ministero delle comunicazioni nell'ambito delle rispettive competenze e del rispetto del complesso sistema normativo.

In merito alla tematica relativa alla revisione del Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze (PNRF), l'Autorità ha fornito il proprio parere riguardo allo schema di revisione del suddetto Piano, trasmesso dal Ministero delle comunicazioni. A tale proposito, l'Autorità ha evidenziato, nel proprio parere, l'esigenza di prevedere, in linea con gli sviluppi comunitari in tema di utilizzazione delle frequenze, un sistema di gestione maggiormente flessibile dello spettro radio, che unisca al rispetto del principio, già consolidato, della neutralità tecnologica anche il rispetto della neutralità dei servizi. Un altro aspetto, evidenziato nel parere, ha riguardato la necessità di procedere con le negoziazioni con il Ministero della difesa, al fine di pervenire a una rapida messa a disposizione delle frequenze nella banda 3.5 GHz per i servizi per l'accesso radio a Internet a larga banda quali, ad esempio, il WiMax.

Relativamente a tale aspetto, il Ministero delle comunicazioni ha provveduto a rendere noto all'Autorità il piano di rilascio delle frequenze in argomento, consentendo all'Autorità stessa di adottare il provvedimento (delibera n. 209/07/CONS) che disciplina le modalità di gara per i diritti d'uso delle frequenze a 3,5 GHz (cfr. paragrafo 2.5.) sulla base del quale il Ministero definirà il relativo bando di gara.

Un'occasione di fattiva collaborazione tra Ministero e Autorità è stata certamente quella successiva all'approvazione della delibera n. 502/06/CONS, concernente l'adozione del regolamento per l'istituzione della sezione speciale del Registro degli operatori di comunicazione (ROC) relativa alle infrastrutture di diffusione site nel territorio nazionale di cui all'articolo 31 della delibera n. 236/01/CONS, ("Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione").

Con l'approvazione della delibera citata, è stato dato il via alla realizzazione del cosiddetto "catasto nazionale delle frequenze radiotelevisive" utile alla costituzione del primo *database* unico in grado di contenere i dati tecnici e amministrativi degli impianti di radiodiffusione televisiva, ivi incluse le infrastrutture per la diffusione dei programmi radiofonici in tecnica digitale (DAB), nonché gli impianti ripetitori di ridotta potenza denominati *gap filler* che trasmettono sul medesimo canale e, pertanto, non occupano frequenze differenti o aggiuntive rispetto al canale di emissione principale.

Per comprendere appieno l'importanza dell'iniziativa avviata di concerto con il Ministero, va considerato che, in materia di frequenze radiotelevisive, nel tempo si era creata una situazione per la quale parte degli impianti di radiodiffusione non risultava completamente nota in tutte le sue caratteristiche.

La realizzazione di un *database* unico d'intesa con il Ministero, che si avvale del ROC (istituito presso l'Autorità) e del Registro Nazionale delle Frequenze - RNF - (presso il Ministero), fa registrare, quindi, un significativo passo avanti verso la possibilità di ottimizzare la gestione dello spettro radioelettrico.

L'implementazione della sezione speciale all'interno del preesistente Registro degli Operatori di Comunicazione, riservata, allo stato, alle infrastrutture di radiodiffusione televisiva operanti sul territorio nazionale, soddisfa l'esigenza di disporre, da un lato, di uno strumento preciso di valutazione e classificazione degli impianti presenti sul territorio italiano, dall'altro, di conoscerne con esattezza le caratteristiche tecniche in ogni dettaglio, allo scopo di pianificare le operazioni di transizione al sistema di diffusione digitale.

Relativamente alla creazione del *database* unico, è stata svolta con il Ministero un'attività congiunta di analisi e di consolidamento del formato dati a disposizione degli archivi (ROC e RNF). Tale attività ha consentito di confrontare i relativi dati al fine di evidenziarne le carenze e le inesattezze e di individuare le iniziative da porre in essere per migliorare la completezza e l'affidabilità dei dati stessi.

La collaborazione con il Ministero si sta, altresì, concretizzando nello svolgimento di una serie di attività di sopralluogo presso gli impianti radiotelevisivi al fine di ottenere elementi per un riscontro sempre più puntuale dei dati dichiarati dagli operatori.

L'attività di collaborazione tra il Ministero delle comunicazioni e l'Autorità si è svolta anche in ambito internazionale. Nei mesi di maggio e giugno 2006, a compimento dei lavori preparatori e degli incontri bilaterali tenutisi precedentemente con le Amministrazioni dei paesi limitrofi, si è tenuta a Ginevra la Conferenza internazionale (RRC06) per l'elaborazione del nuovo Piano per la radiodiffusione televisiva in tecnica digitale. Alla suddetta Conferenza hanno partecipato i rappresentanti del Ministero delle comunicazioni e dell'Autorità. Poiché il Piano, elaborato in sede internazionale, assegna determinate e limitate risorse frequenziali al nostro Paese, sono stati avviati incontri tra il Ministero e l'Autorità per l'avvio di iniziative bilaterali nei confronti delle Amministrazioni estere confinanti, finalizzate al coordinamento dell'impiego delle risorse disponibili e all'individuazione di risorse frequenziali aggiuntive rispetto a quelle previste nel Piano.

Il primo incontro bilaterale è previsto nel mese di giugno con l'Amministrazione maltese.

Altri incontri sono in fase preparatoria, nel mese di luglio dovrebbero tenersi quelli con le Amministrazioni francese e svizzera.

L'Autorità, inoltre, fornirà il proprio apporto allo svolgimento delle attività relative alla fase di preparazione finale e alla definizione della delegazione nazionale nell'ambito dei lavori e degli incontri preparatori per la prossima Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni (WRC 2007) che si terrà a Ginevra nei prossimi mesi di ottobre e novembre. Tali lavori vedono la responsabilità e il coordinamento del Ministero delle comunicazioni in qualità di amministrazione accreditata presso l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (ITU).

Un ulteriore filone di collaborazione tra l'Autorità e il Ministero ha riguardato gli interventi in tema di servizi a sovrapprezzo e di uso delle numerazioni. Il Ministero e l'Autorità hanno coordinato lo svolgimento delle attività al fine di ottimizzare la vigilanza congiunta con particolare riferimento agli usi abusivi delle numerazioni. Inoltre, il Ministero ha fornito la propria collaborazione nel procedimento di revisione del Piano Nazionale di Numerazione per il quale è in corso la relativa consultazione pubblica (cfr. paragrafo 2.4.).

In merito alla materia relativa alla qualità dei servizi, in particolare, l'Autorità, ha affrontato le tematiche inerenti ai servizi per l'accesso a internet, come previsto dalla delibera n. 131/06/CSP, recante la direttiva in materia di qualità e carte dei servizi di accesso a internet da postazione fissa, nonché la revisione della delibera n. 254/04/CSP, concernente la qualità di servizio per la telefonia fissa, inclusa la tecnologia voce su protocollo IP (VoIP). Tali attività sono state svolte in collaborazione con l'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione del Ministero delle comunicazioni e con la Fondazione Ugo Bordoni (cfr. paragrafo 2.14)

La collaborazione tra il Ministero e l'Autorità è stata anche rilevante nell'ambito dello svolgimento delle attività relative all'introduzione dei servizi integrati fisso-mobile e, in particolare, della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 713/06/CONS (cfr. paragrafo 2.3).

Per quanto riguarda il settore audiovisivo la collaborazione tra il Ministero e l'Autorità si è concretata, in particolare, nell'individuazione delle linee guida sugli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4, del testo unico della radiotelevisione.

Secondo la riforma del servizio pubblico radiotelevisivo introdotta dalla legge n. 112 del 2004 e trasfusa nel citato testo unico della radiotelevisione, prima del rinnovo del contratto di servizio tra lo Stato e la Rai, l'Autorità e il Ministero, d'intesa, fissano le linee guida sugli obblighi del servizio pubblico definiti in relazione allo sviluppo dei mercati, al progresso tecnologico e alle mutate esigenze culturali, nazionali e locali.

L'Autorità ha approvato le linee guida propedeutiche al nuovo contratto di servizio dopo aver svolto un ciclo di audizioni con le categorie di settore e una consultazione pubblica alla quale hanno preso parte tutte le componenti della società civile.

Al termine di tale procedimento l'Autorità ha approvato lo schema di linee guida (delibera n. 481/06/CONS), sulle quali il Ministero delle comunicazioni ha espresso la propria intesa l'8 agosto 2006. Le linee guida sono state quindi emanate con la delibera n. 540/06/CONS.

Esse hanno costituito la cornice entro la quale il Ministero e la Rai hanno successivamente proceduto alla stesura del contratto di servizio per il triennio 2007-2009, che ha, peraltro, accolto gran parte delle innovazioni introdotte con le linee-guida,

specificando e dettagliando ulteriormente gli obblighi individuati dall'Autorità d'intesa con il Ministero.

Altro tema nel quale si è sviluppata la collaborazione tra il Ministero e l'Autorità riguarda la verifica del livello sonoro della pubblicità.

Il divieto di diffondere messaggi pubblicitari con una potenza superiore a quella ordinaria dei programmi definita in base a parametri tecnici preventivamente stabiliti è stato introdotto dall'Autorità con la delibera n. 132/06/CSP, integrativa del regolamento in materia di pubblicità radiotelevisiva e di televendite.

Ai fini della fissazione dei parametri tecnici e delle metodologie di rilevamento del livello sonoro dei messaggi pubblicitari, l'Autorità con la delibera n. 157/06/CONS ha adottato, in via sperimentale, i parametri all'uopo elaborati dall'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione del Ministero delle comunicazioni, al quale inoltre è stata richiesta una collaborazione nella vigilanza sul rispetto di tali parametri da parte delle emittenti radiotelevisive.

La proficua collaborazione che si è sviluppata con il Ministero delle comunicazioni su tale aspetto consentirà, attraverso il lavoro svolto nell'ambito di un apposito tavolo tecnico in corso di costituzione, di pervenire alla fissazione dei parametri definitivi, sviluppando così una metodologia di verifica del volume della pubblicità rispetto a quello dei programmi, antesignana in Europa.

■ 3.4. I rapporti con i Comitati regionali per le comunicazioni

Il ruolo dei Comitati regionali per le comunicazioni (di seguito Co.re.com.) è mutato significativamente negli anni successivi all'approvazione, avvenuta in data 25 giugno 2003, dell'Accordo quadro tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, la Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei presidenti dell'assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome, a causa dell'evoluzione normativa. Le modifiche al Titolo V della Costituzione, il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (testo unico della radiotelevisione) e la legge 3 maggio 2004, n. 112 (cosiddetta "legge Gasparri") hanno modificato e rafforzato le funzioni di governo, garanzia e controllo del sistema delle comunicazioni aventi rilevanza regionale e locale.

E' aumentato, pertanto, il "peso" di alcune funzioni dei Co.re.com., proprie o delegate dall'Autorità, quali, a titolo indicativo, la risoluzione delle controversie fra operatore e utente, la "par condicio" e la tutela dei minori.

Attualmente, sono svolte sul territorio, direttamente dai Co.re.com., le seguenti funzioni delegate:

- i. vigilanza in materia della tutela dei minori, con riferimento al settore radiotelevisivo locale, fermo il rispetto degli eventuali indirizzi stabiliti dall'Autorità;
- ii. istruzione e applicazione dell'articolo 4, comma 1, lett. e), e articolo 32 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, (testo unico della radiotelevisione) in materia di esercizio del diritto di rettifica, con riferimento al settore radiotelevisivo locale;

iii. vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale;

iv. tentativo di conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti.

Nella tabella 3.2 è rappresentata la situazione dei singoli Comitati, le leggi che li hanno istituiti, i Presidenti e la decorrenza delle convenzioni.

Tabella 3.2. *Co.re.com./Co.re.rat.: leggi istitutive, Presidente e deleghe*

Comitato	Legge istitutiva	Presidente	Deleghe
Abruzzo	legge regionale 24 agosto 2001, n. 45	Tino Fortunato Di Sipio	delibera 166/06/CONS stipula 07/09/06 decorrenza 1° ottobre 06
Basilicata	legge regionale 27 marzo 2000, n. 20	Loredana Albano	delibera 402/03/CONS stipula 18/12/03 decorrenza 1° gennaio 04
Prov. aut. Bolzano	legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6	Hansjorg Kucera	deleghe non ancora richieste.
Calabria	legge regionale 22 gennaio 2001, n. 2	Umberto Giordano	delibera 402/03/CONS stipula 17/12/03 decorrenza 1° gennaio 04
Campania	legge regionale 1° luglio 2002, n. 9	Samuele Ciambriello	
Emilia Romagna	legge regionale 30 gennaio 2001, n. 1 modificata con l. regionale 31/10/02 n. 27	Pier Vittorio Marvasi	delibera 402/03/CONS stipula 05/02/04 decorrenza 1° marzo 04
Friuli Venezia Giulia	legge regionale 10 aprile 2001, n. 1	Franco del Campo	delibera 402/03/CONS stipula 29/01/04 decorrenza 1° febbraio 04
Lazio	legge regionale 3 agosto 2001, n. 19	Angelo Gallippi	delibera 402/03/CONS stipula 18/12/03 decorrenza 1° gennaio 04
Liguria	legge regionale 24 gennaio 2001, n. 5	Federico Filippo Oriana	delibera 402/03/CONS stipula 19/02/04 decorrenza 1° marzo 04
Lombardia	legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20	Maria Luisa Sangiorgio	delibera 95/05/CONS stipula 03/03/05 decorrenza 1° maggio 05
Marche	legge regionale 27 marzo 2001, n. 8	Marco Moruzzi	delibera 18/04/CONS stipula 28/7/04 decorrenza 1° settembre 04
Molise	legge regionale 26 agosto 2002, n. 18	Tito Lastoria	deleghe richieste, non ancora attribuite
Piemonte	legge regionale 7 gennaio 2001, n. 1	Massimo Negarville	delibera 18/04/CONS stipula 16/06/04 decorrenza 1° luglio 04
Puglia	legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3	Giuseppe Giacovazzo	delibera 615/06/CONS stipula 21/11/06 decorrenza 1° gennaio 2007

Comitato	Legge istitutiva	Presidente	Deleghe
Sardegna (Co.re.rat.)	legge regionale istitutiva del Co.re.com. in via di definizione	Antonio Ghiani	
Sicilia (Comitato attualmente in fase di rinnovo)	l. regionale 26 marzo 2002, n. 2, art. 101		
Toscana	l. regionale 1° febbraio 2000, n. 10 modificata con l. regionale 28 dic. 2001, n. 80 sostituite da l. regionale 25 giugno 2002 n. 22	Marino Livolsi	del. 402/03/CONS stipula 28/01/04 decorrenza 01/02/04
Prov. aut. Trento	l. provinciale 16 dicembre 2005, n. 19	Adriano Goio	del. 95/06/CONS stipula 16/03/07 decorrenza 01/04/07
Umbria	l. regionale 11 gennaio 2000, n. 3	Luciano Moretti	del. 402/03/CONS stipula 05/02/04 decorrenza 01/03/04
Valle D'Aosta	l. regionale 4 settembre 2001, n. 26	Corrado Bellora	del. 402/03/CONS stipula 17/12/03 decorrenza 01/01/04
Veneto	l. regionale 10 agosto 2001, n. 18	Roberto Pellegrini	del. 18/04/CONS stipula 23/12/2004 decorrenza 01/02/05

Fonte: elaborazioni Autorità

Dalle relazioni concernenti l'attività svolta nell'anno 2006 dai Co.re.com. si evince che l'esercizio delle funzioni sinora delegate è ormai ampiamente collaudato. La disomogeneità che si riscontra tra i Comitati costituisce evidenza del fatto che taluni di essi hanno avviato progetti e promosso iniziative locali che vanno oltre le deleghe, per esempio quelle finalizzate alla formazione e alla fruizione consapevole dei *media* presso i giovani.

In generale, risultano migliorati i servizi ai cittadini, anche grazie all'informatizzazione della gestione di una attività particolarmente delicata e onerosa, in termini di tempo e risorse umane, quale la risoluzione delle controversie tra operatori e utenti. Su questo fronte si è registrato, anche nel 2006, un ulteriore incremento del volume di lavoro svolto: 15.179 istanze pervenute, contro le circa 10.000 dell'anno precedente, con un aumento di circa il 50%; i casi conclusi con esito positivo variano notevolmente, se disaggregati per Regione, dal 37% al 78%; tuttavia, a questi sono da aggiungere le transazioni avvenute tra le parti prima dell'udienza. Dall'esame per materia, emerge che circa il 68% delle controversie è riferibile alla telefonia fissa, il 29% alla telefonia mobile e il resto ad altre problematiche, tra le quali la pay tv. Per quanto concerne la tipologia, più del 30% delle istanze è dovuto a contestazione della fatturazione e il 35% a servizi e profili tariffari attribuiti agli utenti senza che ne facessero richiesta. La mancata comparizione di una delle parti continua a costituire un fenomeno rilevante nella percentuale dei casi non conclusi positivamente. Essa arriva a superare, in certe Regioni, il 40% e paradossalmente, come nel caso della Calabria, l'81,2% delle mancate presenze è attribuito proprio all'utente che aveva avanzato istanza di conciliazione.

Per quanto riguarda la delega relativa alla tutela dei minori, in tutte le Regioni è aumentata l'attenzione sulla qualità della programmazione effettuata in ambito locale. Alcuni convegni e dibattiti sul rapporto tra minori e mezzi di informazione hanno coinvolto direttamente anche l'Autorità. Numerosi comitati hanno assunto iniziative

volte alla sensibilizzazione e all'informazione in materia di tutela dei minori, cercando di coinvolgere le strutture didattiche, da una parte, e di dialogare con le emittenti e con gli operatori del settore, dall'altra.

In materia di parità di accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica nelle campagne elettorali e referendarie (legge 22 febbraio 2000, n. 28), le elezioni politiche del 9 e 10 aprile 2006, per il rinnovo dei due rami del Parlamento italiano, sono state uno dei momenti di maggiore intensità nel coordinamento tra i Comitati e l'Autorità, attraverso l'Unità *par condicio* appositamente costituita. La collaborazione ha riguardato tanto lo scambio tempestivo di tutte le comunicazioni necessarie (emittenti, calendari dei messaggi autogestiti e soggetti politici interessati), quanto la trasmissione di presunte violazioni suscettibili di procedimento.

Al fine di evidenziare l'attività svolta da vari Co.re.com., si rinvia alla tabella 3.3, esplicativa di alcune iniziative poste in essere, nonché di alcuni dati di sintesi relativi alla risoluzione delle controversie insorte nei rapporti tra organismi di telecomunicazioni e utenti.

Tabella 3.3. *Co.re.com., attività e iniziative, risoluzione delle controversie*

Comitato: Abruzzo

Attività e iniziative: deleghe dell'Autorità attribuite con delibera n. 166/06/CONS. La stipula della convenzione bilaterale è avvenuta il 7 settembre 2006, con decorrenza 1° ottobre. E' già stata avviata un'attività di monitoraggio a campione delle emittenti televisive regionali, dalle sedi di L'Aquila e Pescara. Il volume del lavoro svolto è riferito ai primi quattro mesi di esercizio delle deleghe.

Risoluzione controversie: 198 istanze pervenute
76 udienze svolte
24 richieste di provvedimenti temporanei.
Tendenziale incremento istanze.

Comitato: Basilicata

Attività e iniziative: anno caratterizzato dall'insediamento del nuovo Comitato, nel mese di novembre. E' proseguita l'attività di monitoraggio regionale, focalizzata soprattutto sul rapporto tra *media* e minori. Progetti svolti: "Focus media 2006"; "Internet e minori"; "Media e minori" (articolato in quattro differenti ricerche). E' stato realizzato un vademecum, rivolto ai soggetti politici, degli adempimenti per il pluralismo politico. Registrata una sola denuncia per il mancato rispetto della *par condicio*: il caso della "Lista Emma Bonino/La rosa nel pugno" contro la testata regionale Rai.

Risoluzione controversie: 471 istanze pervenute
281 udienze svolte
10 operatori chiamati in causa
156 esiti positivi
116 esiti negativi
61 assenze di almeno una parte
1 accordo parziale
19 accordi preventivi
74% di risoluzioni.

Comitato: Provincia autonoma Bolzano

Attività e iniziative: deleghe dell'Autorità non ancora richieste. Ha svolto funzioni proprie, non delegate dall'Autorità.

Comitato: Calabria

Attività e iniziative: attività di monitoraggio finalizzata alla tutela dei minori, per un periodo effettivo di visione quantificato in oltre 1.325 ore. Due direttrici principali: a) vigilanza sul rispetto delle norme contenute nel testo unico per le imprese radiotelevisive e nel codice di autoregolamentazione TV minori; b) analisi del palinsesto televisivo nella fascia oraria protetta. Le emittenti monitorate hanno sostanzialmente osservato la normativa vigente, ad eccezione di qualche immagine, scena o dialogo. E' stato riproposto un questionario volto ad approfondire l'influenza

della televisione sulla formazione psicologica dei ragazzi delle ultime tre classi di tutte le scuole medie superiori. I risultati della ricerca sono in corso di elaborazione.

Risoluzione controversie: 2.888 istanze pervenute
1.971 portate in udienza
30 istanze improcedibili
175 non portate in udienza per mancata integrazione
40,6% mancate comparizioni
81.2% delle mancate comparizioni dovute all'assenza dell'utente.

Comitato: Campania

Attività e iniziative: ha svolto le funzioni proprie, non delegate dall'Autorità.

Comitato: Emilia Romagna

Attività e iniziative: ha avviato un'attività di raccordo con altri Comitati per verificare le criticità gestionali più frequenti nell'esercizio delle funzioni delegate. Ha proseguito la collaborazione con L'Osservatorio di Pavia per le attività di monitoraggio sulla programmazione televisiva locale, con particolare riferimento alla tutela dei minori. Campagna "Tu e la TV", per la diffusione, presso i ragazzi di 6-14 anni, del codice di autoregolamentazione TV e minori. Pubblicato un numero speciale del periodico Co.re.com. *on line* con una guida per i docenti. Schede di rilevazione sono state distribuite in ogni scuola primaria e secondaria di I° grado. Sono in corso sviluppo e implementazione (con sedi a Parma e a Forlì-Cesena) di un sistema di monitoraggio che consente il controllo remoto, sulle 24 ore e settimanale, nonché l'archiviazione delle registrazioni e la consultazione a livello intranet e internet.

Risoluzione controversie: 1.005 istanze pervenute
1.079 udienze svolte
69% per telefonia fissa
28% per telefonia mobile
3% per *pay tv*
32% per contestazione fattura
20% per sospensioni, interruzioni o ritardi dei servizi
13% per internet/ADSL
35% per servizi e profili tariffari non richiesti
40% esiti positivi
74 richieste di interventi temporanei di riattivazione.

Comitato: Friuli Venezia Giulia

Attività e iniziative: per la tutela dei minori, sono stati predisposti due monitoraggi televisivi: il monitoraggio delle emittenti regionali "Telegiornali allo specchio 2006 - Minori e presenza femminile nell'informazione televisiva" (dal 10/05/06 al 23/06/2006) e il monitoraggio "Palinsesto 2006" (dal 3 al 9 luglio 2006, 24 ore su 24). I dati raccolti vanno ad intrecciarsi con quelli ricavati dalla ricerca "Giovani e *mass-media*", osservatorio permanente istituito nel 2004. E' stato avviato un censimento delle radio e delle televisioni con sede nella Regione, in previsione della delega dell'Autorità relativa al Registro degli Operatori di Comunicazione. Attività di promozione del dialogo tra Regione e Rai per la piena realizzazione di una televisione transfrontaliera.

Risoluzione controversie: 821 istanze pervenute
271 udienze svolte
464 esiti positivi
324 esiti negativi
517 risoluzioni preventive
219 mancate comparizioni
788 contenziosi conclusi
1.582 utenti al Numero verde
1.403 utenti allo sportello per il pubblico.

Comitato: Lazio

Attività e iniziative: monitoraggio televisivo a campione, in tempo reale, nella fascia oraria protetta. E' allo studio un sistema con postazioni nelle cinque province. Avviata un'azione per la promozione della qualità dei programmi radiotelevisivi: "Bollino qualità". Nessuna violazione del

Regolamento per la pubblicazione e diffusione dei sondaggi. Nessuna istanza di esercizio del diritto di rettifica.

Risoluzione controversie: 4.350 istanze pervenute
3.350 udienze svolte
45% di mancate conciliazioni
44 provvedimenti temporanei
Sistema informatico di gestione istanze.

Comitato: Liguria

Attività e iniziative: attività di vigilanza per la tutela dei minori, con monitoraggio televisivo a campione. Sono in fase progettuale una sala di monitoraggio e la creazione di un unico sistema digitale di registrazione e archiviazione dei contenuti televisivi su supporto informatico, programmabile sia dalle sede del Comitato, sia da postazioni remote. E' stata avviata la realizzazione di una banca dati regionale degli operatori di comunicazione. Istituito il centro di documentazione "Comunicazione e *media*", aperto a studenti, giornalisti e operatori del settore.

Risoluzione controversie: 692 istanze pervenute
500 casi trattati
172 esiti positivi
28 intervenuta transazione
196 mancate conciliazioni
101 mancate comparizioni
3 rinunce
52 richieste di provvedimento temporaneo.

Comitato: Lombardia

Attività e iniziative: tutela dei minori: attività di sensibilizzazione degli operatori sulla programmazione radiotelevisiva rivolta ai minori. Le ricerche hanno evidenziato un numero modesto di violazioni lievi e la mancanza quasi totale di programmi rivolti a bambini e ragazzi nella fascia oraria protetta, occupata dalle televendite. Promozione e realizzazione del I° Festival internazionale della TV di qualità per ragazzi: "Ragazzi che tivù" con diversi forum, incontri, mostre e un laboratorio audiovisivo gestito dalla scuola media "Sabin". Nessun caso di intervento del Comitato per l'esercizio del diritto di rettifica e la pubblicazione e diffusione di sondaggi.

Risoluzione controversie: 2.573 istanze pervenute
832 udienze svolte
310 esiti positivi (circa il 37%)
440 risoluzioni preventive
179 richieste di provvedimento temporaneo
8 provvedimenti temporanei adottati.

Comitato: Marche

Attività e iniziative: non ha ancora avviato una propria regolare attività di monitoraggio televisivo, limitandosi all'analisi dei dati di Auditel sulle emittenti del territorio. E' stata svolta una analisi delle programmazioni locali in fascia protetta, con particolare attenzione alla tipologia dei contenuti, senza riscontrare violazioni. E' stata contattata la Rai per un progetto di telegiornale nelle scuole, realizzato dagli studenti con il supporto di professionisti del settore. E' stato promosso un convegno nazionale sul tema delle conciliazioni. Istruttoria preliminare di raccordo con l'Autorità.

Risoluzione controversie: 364 conciliazioni svolte
172 esiti positivi
111 esiti negativi
81 mancate comparizioni.

Comitato: Molise

Attività e iniziative: è in corso la fase istruttoria per l'attribuzione delle deleghe. Il Comitato ha svolto funzioni proprie, non delegate dall'Autorità.

Comitato: Piemonte

Attività e iniziative: prosecuzione del progetto "Obiettivo minori", in collaborazione con la Direzione regionale del Ministero dell'università e della ricerca. E' stata rinnovata la collaborazione con il Dipartimento di studi politici dell'Università di Torino per un monitoraggio della comunicazione istituzionale e politica sul TGr e sui notiziari delle principali emittenti televisive del Piemonte. E'

stato promosso il convegno "Comunicazione e rapporti transfrontalieri delle minoranze alpine".

Risoluzione controversie: 1.817 istanze pervenute
1.824 udienze complessive
78,22% di esiti positivi
21,18% di esiti negativi
170 richieste di provvedimenti temporanei
39 provvedimenti temporanei emessi.

Comitato: Puglia

Attività e iniziative: deleghe attribuite con delibera n. 615/06/CONS. Accordo siglato il 21 novembre 2006, con decorrenza 1° gennaio 2007. La prima rendicontazione è prevista, ai sensi della convenzione sottoscritta, alla fine del primo semestre di sperimentazione.

Comitato: Sardegna (Co.re.rat.)

Attività e iniziative: è in corso l'iter legislativo regionale per l'emanazione di una legge istitutiva del Comitato regionale per le comunicazioni. Ha svolto funzioni proprie, non delegate dall'Autorità.

Comitato: Sicilia

Attività e iniziative: Comitato in fase di rinnovo a seguito di modifiche delle competenze regionali. Ha svolto le funzioni proprie, non delegate dall'Autorità.

Comitato: Toscana

Attività e iniziative: prosecuzione della convenzione con l'Istituto degli Innocenti per il monitoraggio sperimentale "I minori nell'informazione televisiva locale". E' stato promosso, d'intesa con l'Autorità, il seminario "Tutela dei minori. Giornate di studio per il monitoraggio dell'emittenza locale" (San Rossore, luglio 2006), assieme ai Co.re.com. Toscana, Lombardia e Calabria.

Risoluzione controversie: 1402 Istanze
1102 conciliate
174 richieste di provvedimento temporaneo.

Comitato: Provincia autonoma Trento

Attività e iniziative: deleghe attribuite con delibera dell'Autorità n. 695/06/CONS. Accordo siglato il 5 febbraio 2007, con decorrenza dal 1° marzo successivo. La prima rendicontazione è prevista, ai sensi della convenzione sottoscritta, alla fine del primo semestre di sperimentazione.

Comitato: Umbria

Attività e iniziative: la programmazione delle emittenti è stata analizzata per due giorni al mese, con produzione di report trimestrali: i risultati del monitoraggio sono stati pubblicati con il titolo "Le tv locali e i minori. Indagine conoscitiva sull'emittenza televisiva umbra". E' stata svolta la ricerca "La magia nell'emittenza televisiva umbra", volta ad individuare la presenza di cartomanti nei palinsesti locali. Indetto il concorso regionale "Comunicare in Umbria", con l'obiettivo di incentivare e valorizzare la creatività e la produzione radiotelevisiva e telematica della Regione, compresi i prodotti delle scuole della Regione.

Risoluzione controversie: 373 istanze
38 conciliate
139 non conciliate
18 procedimento in corso
1 parzialmente conciliata
177 rinviate al 2007
58 udienze svolte.

Comitato: Valle d'Aosta

Attività e iniziative: per la tutela dei minori, oltre all'attività ordinaria di monitoraggio a campione delle emittenti locali, il Comitato ha trasmesso all'Autorità, per le valutazioni e le determinazioni del caso, una precisa e puntuale relazione circa la programmazione presente sui canali satellitari, frutto di un monitoraggio svolto sulla fascia oraria protetta, dalle ore 16.00 alle 19.00. Sono stati tenuti un ciclo di conferenze e uno stage di formazione e orientamento sulla comunicazione (4-12 settembre 2006).

Risoluzione controversie: 29 udienze svolte

11 con esito positivo
3 con esito negativo
9 assenza di una delle parti
1 caso di incompetenza territoriale
2 recuperi crediti
3 transazioni prima dell'udienza.

Comitato: Veneto

Attività e iniziative: attività di monitoraggio effettuata nei periodi elettorali. Per la tutela dei minori, sono state svolte azioni di informazione nelle scuole, con il coinvolgimento, considerato il dialogo particolare degli anziani con i minori, della Università della terza età. Forte incremento di denunce e segnalazioni nelle aree in cui maggiore è stata l'azione di alfabetizzazione promossa dal Comitato. Prosecuzione del premio giornalistico "Emilio Vesce", rivolto alle emittenti radiotelevisive locali e alle testate giornalistiche locali e nazionali: edizione 2006 dedicata a "Pluralismo e qualità dell'informazione".

Risoluzione controversie: 652 istanze (+104% rispetto al 2005)
53% esiti positivi
30% telefonia fissa
10,4% telefonia mobile
12,3% traffico non riconosciuto
16,7% contestazione addebiti
75 richieste interventi temporanei.

Si evidenzia che in quattro regioni e in una provincia autonoma, i comitati non sono ancora pienamente operativi e, dunque, in grado di richiedere all'Autorità il conferimento delle funzioni delegate.

Al fine di completare il quadro istituzionale dei comitati regionali per le comunicazioni, l'Autorità ha promosso azioni di sensibilizzazione verso gli enti locali competenti.

La valutazione complessiva dell'esperienza dei comitati che hanno concluso il triennio di attività e di quelli di più recente istituzione ha costituito il presupposto per l'approvazione della delibera n. 666/06/CONS che ha sancito la chiusura della fase sperimentale dell'esercizio delle funzioni delegate ai Co.re.com. e il passaggio al regime ordinario, con decorrenza dal 1° gennaio 2007, anche in accoglimento delle richieste dei Comitati stessi.

Alla luce delle nuove prospettive, si sono svolti incontri preliminari all'apertura di un tavolo con la Conferenza Stato-Regioni, al fine di definire il percorso successivo, verificando e concordando la disponibilità di nuove risorse e il conferimento di ulteriori deleghe o l'ampliamento di funzioni già delegate. L'Autorità, infatti, si è espressa positivamente sull'avvio di un percorso finalizzato a delegare il monitoraggio radiotelevisivo locale e alcuni comitati hanno già manifestato la disponibilità a esercitare tale funzione. In particolare, pur in assenza di formale conferimento di delega, in alcune Regioni sono state attivate autonome soluzioni di monitoraggio (accordi con Ispettorati del Ministero delle comunicazioni, con le Università, con i Centri di rilevazione, ecc.) che sono oggetto di analisi, da parte dell'Autorità, per l'individuazione di un modello.

Dopo una ricognizione della situazione sono stati formalmente costituiti due Gruppi di lavoro interni all'Autorità, con gli obiettivi di individuare linee guida e modalità operative delle eventuali deleghe, rispettivamente per il monitoraggio radiotelevisivo a livello locale e per la tenuta locale del Registro degli operatori di comunicazione. Si tratta, in ambedue i casi, di deleghe che verranno affidate ai Co.re.com. che ne faranno richiesta e che saranno in possesso dei requisiti.

A questo scopo, sono state assunte nel 2007, in collaborazione con i Co.re.com., iniziative formative sulle seguenti tematiche: Registro degli Operatori di Comunicazione, Bologna, 9 marzo; "Par condicio", Mestre, 16 aprile e Firenze 19 aprile; Monitoraggio dell'emittenza locale, Perugia, 11 maggio.

Più recentemente, in seguito all'adozione della delibera n. 173/07/CONS, recante "Approvazione del regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazione e utenti" sono stati approfonditi, gli aspetti di competenza ed è stato promosso un seminario nel mese di giugno 2007 sull'applicazione della nuova delibera e sulla casistica emergente.

■ 3.5. I rapporti con le Università e gli enti di ricerca

L'Autorità promuove, condivide e cura lo sviluppo delle necessarie competenze professionali che qualificano la propria attività istituzionale e tecnica consentendole di svolgere un ruolo rilevante nel mondo delle comunicazioni elettroniche, in grado di rispondere all'evoluzione di mercati sempre più transfrontalieri ed interconnessi.

Si tratta di un obiettivo primario per la missione dell'Autorità, perseguito attraverso intensi e fruttuosi rapporti con il mondo accademico e con i centri di ricerca nazionali e internazionali.

L'impegno a sviluppare sempre più stretti rapporti con il mondo accademico e della ricerca, regolati di consueto con lo strumento della Convenzione bilaterale, è volto ad attivare collaborazioni strutturali che consentano all'Autorità di rispondere all'esigenza di presidiare l'evoluzione/innovazione tecnologica e normativa nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Tale rete di rapporti ha indotto, pertanto, una virtuosa e proficua collaborazione, fondata sul dialogo continuo come presupposto per un reale arricchimento in materia di innovazione tecnologica e di sviluppo nel settore delle comunicazioni e dei servizi multimediali, che si basa sullo scambio di informazioni e professionalità e si concreta nella reciproca contribuzione, necessaria anche per la definizione congiunta di temi di ricerca e la partecipazione a progetti di ricerca comune.

Preziose occasioni di confronto a tal fine sono state realizzate con la partecipazione dell'Autorità a gruppi di ricerca legati al mondo accademico, come ad esempio con la LUISS (Libera Università Internazionale degli Studi Sociali – Guido Carli) attraverso il GRIF (Gruppo di ricerche industriali e finanziarie). Tra i principali *workshop*, che hanno visto la partecipazione di qualificate voci dell'Autorità, si ricordano: "Rai e servizio pubblico: oltre il dibattito politico"; "Architettura istituzionale e competenze delle Autorità, nel contesto nazionale e internazionale"; "Le tariffe del *roaming* internazionale: verso il principio dell'*home pricing*"; "Revisione del quadro regolatorio comunitario delle comunicazioni elettroniche: stato dell'arte e questioni aperte" e "Reti e servizi convergenti: uno sguardo agli scenari futuri dell'industria e delle comunicazioni elettroniche".

Un indice dell'interazione continua e costante con esperti e studiosi del settore è testimoniato anche dai convegni, giornate di studio e seminari promossi e sostenuti

dall'Autorità (tra i principali temi trattati si ricordano: "La revisione del nuovo quadro regolamentare in materia di comunicazioni elettroniche: il percorso inglese e quello dell'Unione europea", "Complementarità e sostituibilità tra canali pubblicitari: aspetti empirici e profili metodologici", "Le comunicazioni elettroniche a banda larga attraverso la rete di distribuzione dell'energia elettrica", "L'industria dei contenuti nella discontinuità tecnologica. IPTV (*Internet Protocol Television*) e Web TV: scenari e prospettive di mercato", "L'impatto dei processi di liberalizzazione e privatizzazione sui servizi di telefonia vocale su rete fissa in Italia" e gli "Aspetti sulla tecnologia *Wi-Max*").

Ultimo ma non meno importante esempio significativo è rappresentato, in tale quadro, dai rapporti attivati con le più importanti Università italiane e con le principali Scuole di formazione, nonché dalle Convenzioni stipulate tra l'Autorità e autorevoli istituti nazionali.

A tal riguardo si ricordano, a titolo di esempio, le collaborazioni/accordi con:

i. l'Istituto nazionale di statistica (Convenzione finalizzata allo svolgimento di uno studio metodologico sulla qualità dell'informazione statistica diffusa dall'indagine sugli ascolti televisivi);

ii. le più importanti Università italiane (Convenzioni finalizzate a sostenere lo svolgimento di *master* e corsi di perfezionamento per giovani ad elevato potenziale, al fine di supportare il processo di formazione nelle materie di interesse dell'Autorità);

iii. la Presidenza del Consiglio ministri - Scuola superiore per la pubblica amministrazione (SSPA) – Settore innovazione (Realizzazione del Piano di formazione professionale relativo al biennio 2005 – 2007 per i dipendenti dell'Autorità).

■ 3.6. Il Consiglio Nazionale degli Utenti

Il Consiglio nazionale degli utenti è chiamato dalla legge istitutiva, articolo 1, comma 28, della legge 31 luglio 1997, n. 249, a esprimere pareri e formulare proposte all'Autorità, al Parlamento, al Governo e agli altri organismi pubblici e privati competenti in materia audiovisiva, su tutte le questioni concernenti la salvaguardia dei diritti e le legittime esigenze dei cittadini, quali soggetti attivi del processo comunicativo, nonché a promuovere iniziative di confronto e di dibattito su detti temi.

La legge istitutiva richiama espressamente tra le questioni di competenza del Consiglio l'affermazione dei diritti e della dignità della persona e le particolari esigenze dei minori.

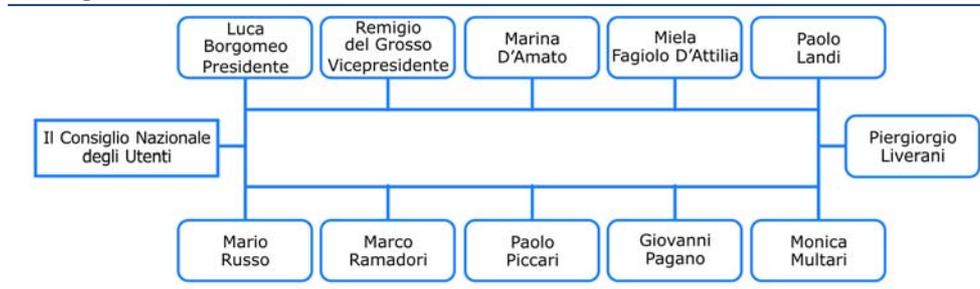
Attivo, nella sua attuale composizione, dal 28 febbraio 2006, il Consiglio nazionale degli utenti, importante organo collegiale consultivo dell'Autorità, sensore innervato nel mondo dell'utenza con il quale consente un rapporto continuo e uno scambio costante di orientamenti, suggerimenti e informazioni, ha ormai avviato in pieno la sua attività, sotto la presidenza di Luca Borgomeo, contribuendo, in maniera estremamente costruttiva, sempre nel rispetto delle reciproche competenze, all'espletamento delle funzioni dell'Autorità e perseguendo, in modo puntuale e tempestivo, l'adempimento dei suoi specifici compiti.

La missione del Consiglio si concretizza nell'esercizio delle importanti attribuzioni conferitegli dalla legge, con specifico riferimento agli interessi degli utenti dei servi-

zi di telecomunicazioni e radiotelevisivi e alle particolari esigenze di tutela dei minori, nell'attuazione delle istanze democratiche di salvaguardia della dignità umana, del pluralismo, dell'obiettività, completezza e imparzialità dell'attività informativa e di comunicazione, dell'apertura alle diverse opinioni, tendenze politiche, sociali, culturali e religiose; istanze che costituiscono il tessuto connettivo di uno stato democratico.

Il Consiglio nazionale degli utenti, valorizzato dall'attuale composizione che assicura, con undici membri (figura 3.1) designati da ventiquattro associazioni a carattere nazionale di utenti, consumatori, telespettatori, genitori e persone diversamente abili, l'espressione del più ampio e variegato pluralismo di esperienze e di posizioni socio-culturali, ricava la sua effettiva rappresentatività dall'insieme delle associazioni che hanno proposto le candidature e soprattutto dall'intero complesso dei cittadini utenti e consumatori dei servizi radiotelevisivi e di telecomunicazione che è chiamato dalla legge a rappresentare e tutelare.

Figura 3.1.



Il Consiglio, nel periodo di riferimento, è intervenuto puntualmente, con pareri e proposte, in tutte le materie di sua competenza al fine di tutelare l'utenza in generale e quella più vulnerabile in particolare, conformando la propria attività ai precetti costituzionali in materia di libertà e diritti di informazione e di comunicazione. Ha profuso, infatti, gran parte del suo impegno nel tutelare i minori non attraverso l'imposizione di vincoli di carattere censorio, ma promuovendo la diffusione di una cultura della qualità e del rispetto della dignità del cittadino utente. Il Consiglio, inoltre, ha sostenuto la necessità che si affermi un orientamento che ponga al centro gravitazionale del settore delle comunicazioni le esigenze e le attese dei cittadini che, utenti di un servizio pubblico o per il pubblico, non debbono essere visti esclusivamente come destinatari finali di prodotti commerciali, ma quali protagonisti del processo comunicativo.

In particolare, il Consiglio, che rende, peraltro, al Parlamento, al Governo e all'Autorità, una relazione annuale sull'attività svolta, ha, con delibera dell'8 maggio 2006, chiesto all'Autorità di esercitare specifici controlli su tutti i dispositivi messi in atto dagli operatori di telefonia mobile al fine di tutelare gli adolescenti che, utilizzando il telefono cellulare, possono accedere a materiale vietato ai minori. In particolare, è stata segnalata la necessità di implementare una serie di misure di sicurezza quali, ad esempio, la previsione di apposite password per l'accesso ai siti vietati ai minori, l'esclusione dell'accesso al materiale pornografico, l'obbligo per gli operatori di verificare il funzionamento dei sistemi di blocco e di controllo, l'erogazione di specifiche sanzioni per le aziende che non attivino sistemi di tutela dei minori. Dopo aver effettuato un'attenta indagine conoscitiva e, alcune audizioni con i maggiori operatori del settore, il Consiglio ha adottato la delibera n. 7 del 16 ottobre 2006, concernente "Telefonia mobile e minori" con la quale si auspicava un incisivo intervento dell'Autorità sulla tematica in questione.

L'Autorità, considerati, tra l'altro, gli esiti dell'indagine conoscitiva riportati nella delibera e riguardanti la lacunosità della regolamentazione e dell'autoregolamentazione vigenti, i limiti di efficacia delle misure implementate dai fornitori dei servizi al fine di precludere ai minori l'accesso ai contenuti per adulti, la carenza di pubblicità sulla possibilità di disattivare i servizi a contenuto sensibile, ha adottato la delibera n. 661/06/CONS concernente "Misure di sicurezza in materia di tutela dei minori da implementare sui terminali mobili di videofonia". Il Consiglio ha espresso la propria soddisfazione per la decisione dell'Autorità e, in particolare, per le indicazioni date agli operatori sulle misure da adottare per mettere in grado i genitori, o chi ne fa le veci, di regolare l'accesso dei minori ai contenuti audiovisivi e multimediali riservati a un pubblico adulto. Il Consiglio ha manifestato analogo apprezzamento per la delibera n. 662/06/CONS che ha istituito un tavolo tecnico permanente di consultazione fra l'Autorità e le associazioni dei consumatori, di cui all'articolo 1, comma 1, lett. b) della delibera n. 418/04/CONS, e che ha previsto, nei confronti del medesimo Consiglio, una periodica informativa sulle principali tematiche emerse durante i lavori.

Il Consiglio ha, inoltre, condiviso pienamente i contenuti dell'atto di indirizzo, concernente il rispetto dei diritti fondamentali della persona, della dignità personale e del corretto sviluppo fisico, psichico e morale dei minori nei programmi di intrattenimento, di cui alla delibera n. 165/06/CSP con la quale la Commissione servizi e prodotti dell'Autorità è intervenuta su temi che il Consiglio segue con particolare attenzione e la cui rilevanza ha più volte posto in evidenza.

Un particolare esempio di efficace sinergia tra l'attività del Consiglio e quella dell'Autorità si è verificato con l'emanazione della delibera n. 55/07/CSP, concernente misure e raccomandazioni nei confronti della società Auditel in materia di rilevazione degli indici di ascolto, nella quale ha trovato ampio spazio la proposta di una radicale modifica dei sistemi di rilevazione degli ascolti avanzata, con delibera n. 13 del 19 febbraio 2007, dal Consiglio che attribuisce grande importanza a questo tema in quanto ritiene che gli indici di ascolto, influenzando fortemente la programmazione, incidono sui diritti e gli interessi degli utenti.

La riforma del sistema in materia deve, a parere del Consiglio, basarsi sull'esistenza di un organismo di controllo pubblico dotato di ampi poteri che garantisca il rispetto delle regole di governance, vigili sull'osservanza dei protocolli metodologici di indagine da parte di tutte le società di rilevazione, sulla convalida a livello statistico di detti protocolli, sulla corretta divulgazione degli indici rilevati e sulla composizione strutturale del campione che deve rispecchiare il grado di penetrazione delle varie piattaforme tecnologiche, nonché riscontrare i dati d'ascolto per i diversi target di utenza. Il Consiglio ha, inoltre, sostenuto la necessità che nei consigli di amministrazione delle società di rilevazione siano rappresentati tutti i diversi interessi dei soggetti che strutturano il mercato di riferimento e che nei comitati tecnici vengano inseriti rappresentanti dell'organo pubblico di controllo e degli utenti al fine di facilitare il monitoraggio delle modalità di ricerca, la verifica dell'indirizzo strategico delle società e l'introduzione di elementi di valutazione della qualità dei programmi. Particolarmente importante è l'affermazione del Consiglio, valorizzata nella delibera dell'Autorità, che gli indici di ascolto ricadono nella sfera pubblica soprattutto quando la loro rilevazione e il loro uso incidono su valori che è di interesse generale tutelare. Essi, infatti, intervenendo sul mercato della raccolta pubblicitaria influiscono sull'articolazione dei mezzi di comunicazione essenziale per garantire la libertà di espressione e il pluralismo dell'informazione.

Il Consiglio si è espresso anche in merito alle tematiche inerenti l'indagine conoscitiva indetta dall'Autorità con la delibera n. 342/06/CONS recante "Avvio di un'indagine conoscitiva sui servizi di telefonia mobile con ricarica del credito", auspicando una dimostrazione - da parte degli operatori - di sensibilità sociale con l'autonoma decisione di eliminare i costi di ricarica gravanti sugli utenti finali.

A margine del procedimento dell'Autorità avente per oggetto la revisione delle condizioni economiche agevolate, riservate a particolari categorie di clientela, per i servizi telefonici accessibili al pubblico, di cui alla delibera n. 612/06/CONS, Il Consiglio ha proposto la riduzione per i non vedenti e non udenti del costo degli SMS, degli MMS e delle video chiamate, e l'introduzione di piani tariffari agevolati. Il Consiglio nazionale degli utenti ha affrontato la tematica relativa alla diffusione dei videogiochi che propongono modelli comportamentali violenti e contenuti pericolosi e che, pertanto sono inadatti ai minori. Su tale materia il Consiglio, pur riconoscendo il valore artistico di alcuni videogiochi, ha affermato la necessità che l'uso da parte dei minori di particolari tipologie di essi debba essere controllato al fine di tutelare il loro sviluppo psicofisico. Il Consiglio ha anche evidenziato che l'attuale codice di autoregolamentazione PEGI (*Pan European Game Information*) non prevede sanzioni realmente dissuasive nei confronti dei produttori che mettono in commercio videogiochi indicando, ai fini della loro fruizione, fasce di età non compatibili con i contenuti veicolati. Il Consiglio, inoltre, ha sollecitato una sostanziale revisione dei criteri di applicazione del Codice e della sua gestione nell'ottica di superare l'ambigua identità tra controllori e controllati.

Con l'adozione della delibera del 2 aprile 2007 il Consiglio, dopo aver effettuato una serie di audizioni con operatori del settore, è intervenuto sul tema della riforma delle Commissioni di revisione cinematografica sostenendo la necessità di superare l'attuale sistema pervenendo a un radicale mutamento della normativa vigente, al fine di assicurare, anche nel contesto delle profonde trasformazioni in atto nel panorama della produzione audiovisiva, un'efficace azione di tutela dei minori nel quadro delle garanzie costituzionali. La proposta si articola sulla definizione di una griglia di valutazione comprendente criteri oggettivi e omogenei; per l'autocertificazione dei film da parte della stessa produzione e della distribuzione in caso di prodotti stranieri; sul controllo da parte di un organismo pubblico indipendente, munito di efficaci poteri sanzionatori, che verifichi il rispetto delle procedure e dei criteri di valutazione scegliendo i film da sottoporre a revisione sulla base di segnalazioni, di notizie sui contenuti del film o anche di scelte effettuate a campione.

In più di una occasione il Consiglio ha affermato di essere contrario all'aumento del canone Rai, ritenendo, in particolare, ingiustificato procedere ad aumenti prima della conclusione del contratto di servizio nel quale, a suo parere, si sarebbero dovuti definire gli obblighi della concessionaria rispetto al servizio pubblico e al suo finanziamento, all'incidenza nel bilancio delle trasmissioni di servizio pubblico e alla loro facile identificabilità, all'entità del gettito pubblicitario e al condizionamento che esso provoca sulla programmazione radiotelevisiva. Il Consiglio ha ritenuto, inoltre, di dover dare sul contratto di servizio un proprio contributo di riflessione rivolto a rappresentare le esigenze di garanzia dei diritti e della dignità delle persone. Ha, quindi, formulato un'ampia e circostanziata relazione nella quale ha sottolineato che la comunità dei cittadini utenti, pur non essendo parte formale del contratto, può a buon diritto essere considerata parte sostanziale in quanto composta dai destinatari e finanziatori del servizio pubblico ed è quindi opportuno e doveroso che siano valutate e considerate le sue proposte. In particolare, il Consiglio ha proposto che l'attività della Rai sia orientata integralmente alla prospettiva del servizio pubblico, che si caratterizzi per la ricerca di un'*audience* basata

sulla qualità dell'offerta e sulla promozione della crescita qualitativa della domanda da parte dell'utenza, rinunciando a forme di concorrenza con le emittenti private che vadano a detrimento della qualità dei programmi. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha ritenuto opportuno, nell'ambito dell'esame del contratto di servizio, dedicare un'audizione al Consiglio e acquisirne la relazione che, in occasione di un incontro, è stata consegnata dal Presidente del Consiglio nazionale degli utenti al Ministro delle comunicazioni.

Il Consiglio, cogliendo appieno le finalità dell'intervento dell'Autorità di cui alla delibera n. 23/07/CSP, recante "Atto di indirizzo sul rispetto dei diritti fondamentali della persona e sul divieto di trasmissioni che presentano scene pornografiche", ha condiviso l'iniziativa esprimendo il proprio apprezzamento, soprattutto per la maggiore incisività delle sanzioni, auspicando che possa servire da freno al dilagare, non solo nelle ore notturne, di trasmissioni che nulla hanno di spettacolare e artistico, ma sono soltanto mera pornografia. Il Consiglio, d'intesa con l'Autorità ha indetto un concorso per laureati nelle università italiane, tra il 1° luglio 2006 e il 31 luglio 2007, che prevede il conferimento di cinque premi di laurea, di 2.000 euro ciascuno, per tesi sul tema "TV e minori". Il premio ha la finalità di promuovere la conoscenza delle problematiche connesse al rapporto fra la televisione e i minori e alla loro tutela, nonché la consapevolezza del ruolo che svolge la televisione nell'educazione dei minori.

L'Autorità ha accolto con vivo interesse, nell'ambito dell'usuale e costante collaborazione con il Consiglio, la suddetta iniziativa ritenendo che essa sia in grado effettivamente di concorrere a diffondere, tra le nuove generazioni, la coscienza della rilevanza che il mezzo televisivo può avere, in negativo ma anche in positivo, nella vita, nella formazione e nella crescita dei più giovani.

■ 3.7. La Guardia di Finanza e la Polizia postale e delle comunicazioni

Anche nel corso dell'anno 2006, l'attività di collaborazione tra l'Autorità e la Guardia di Finanza – attraverso il Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria – e la Polizia postale delle comunicazioni ha confermato la presenza di un rapporto di proficua cooperazione fondato sull'utilizzo di elevate professionalità e sull'attivazione di efficaci sinergie, nel rispetto del quadro normativo vigente e dei protocolli di intesa stipulati nel luglio 2002 e nel febbraio 2003.

La collaborazione con la Guardia di Finanza si fonda sulla consolidata esperienza in campo economico-finanziario, utilizzata principalmente nello svolgimento delle attività di controllo inerenti al rispetto della normativa vigente. In particolare, l'attività svolta dalla Guardia di Finanza concerne la verifica dell'ottemperanza al principio di parità d'accesso ai mezzi di comunicazione politica; il monitoraggio sul rispetto degli adempimenti, da parte dei soggetti operanti nel settore delle comunicazioni, riguardanti il contributo annuale dovuto all'Autorità, nonché sugli adempimenti relativi al versamento dei canoni annui di concessione per l'esercizio dell'attività radiotelevisiva.

Il contributo fornito all'Autorità dalla Guardia di Finanza ha riguardato, tra l'altro, la verifica degli obblighi in materia di pubblicità istituzionale, nonché la sorveglianza e la gestione delle segnalazioni effettuate dagli utenti in merito ai servizi forniti dai soggetti operanti nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Si riportano, di seguito, le attività più significative svolte dal Nucleo speciale della Guardia di Finanza nel periodo di riferimento.

Nell'ambito del rispetto della normativa in tema di *par condicio*, nel corso della campagna elettorale per le elezioni politiche del 9 e 10 aprile 2006, il Nucleo speciale ha operato in stretta collaborazione con l'Autorità, fornendo, in particolare, un valido contributo nell'acquisizione di supporti magnetici e delle pubblicazioni, nell'azione di gestione delle segnalazioni di denunce relative a emittenti e pubblicazioni locali, interfacciandosi, a seconda delle esigenze, con i Comandi provinciali del Corpo, che sono dislocati in maniera capillare su tutto il territorio nazionale, e nel porre a disposizione, nel periodo pre-elettorale, a seconda delle necessità, personale specializzato e nell'esecuzione, in via ordinaria, delle attività inerenti al contenuto delle deleghe ricevute.

Con riferimento al contributo annuale dovuto all'Autorità da parte degli operatori presenti nel settore delle comunicazioni, il Nucleo speciale ha garantito il rispetto degli adempimenti previsti in capo agli operatori. In particolare, per quanto concerne il pagamento del contributo annuale dovuto all'Autorità, quale fonte di autofinanziamento calcolato, per il 2006, nella misura dello 1,5 per mille dei ricavi conseguiti, l'attività svolta dalla Guardia di Finanza, nella prima fase, ha permesso di individuare 875 operatori inadempienti tenuti al pagamento del contributo suddetto.

E' in previsione lo svolgimento di una seconda fase, che si svilupperà mediante il controllo e l'elaborazione dei dati di bilancio degli operatori di settore, al fine di verificare il corretto adempimento degli obblighi relativi al pagamento del contributo suddetto.

Per quanto riguarda la verifica del versamento dei canoni annui di concessione per l'esercizio dell'attività radiotelevisiva, ai sensi dell'articolo 27, comma 9, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, l'attività svolta dal Nucleo speciale della Guardia di Finanza ha permesso, nel mese di giugno 2006, di completare la campagna di controlli, già iniziata, nei confronti di 43 emittenti televisive private a carattere locale per la verifica del pagamento del canone relativo agli anni 2000, 2001 e 2002.

L'attività svolta ha consentito di rilevare numerose violazioni, quali:

- i. omissio versamento dei canoni annui dovuti;
- ii. omissio invio di documenti e dati all'Autorità, al Ministero delle comunicazioni e al Ministero dell'economia e delle finanze;
- iii. omissio pagamento delle tasse di concessione governativa dovute per esercizio dell'attività di radiodiffusione;
- iv. omissio pagamento dei diritti dovuti alla SIAE;
- v. irregolare tenuta del registro dei programmi trasmessi ex articolo 20, comma 4, legge n. 223/1990;
- vi. omissa tenuta/conservazione, per giorni 11, dell'archivio magnetico dei programmi trasmessi ex articolo 20, comma 5, legge n. 223/1990;
- vii. illecita comunicazione al pubblico via etere di opere di ingegno tutelate dalla normativa sul diritto d'autore ex articolo 171 ter legge n. 633/1941 (cfr. paragrafo 2.8).

Inoltre, le situazioni rilevanti sotto il profilo fiscale sono state segnalate ai Comandi del Corpo territorialmente competenti.

In tema di verifica degli obblighi in materia di pubblicità istituzionale, il persona-

le del Nucleo speciale, in collaborazione con funzionari dell'Autorità, ha eseguito 7 controlli nei confronti di altrettanti enti pubblici, rilevando diverse violazioni della normativa vigente.

Anche nell'anno in corso è proseguita la proficua collaborazione, da parte del personale del Nucleo speciale, per lo svolgimento delle attività inerenti il Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) (cfr. paragrafo 2.12).

In merito all'attività di vigilanza in materia di trasmissione di programmi in contemporanea, di cui all'articolo 21 della legge n. 223 del 1990 e alla delega effettuata dall'Autorità al Nucleo speciale della Guardia di Finanza per la verifica, in capo ad alcuni circuiti radiofonici operanti in regime di *syndication*, del rispetto delle prescrizioni dettate dalla citata legge, nel corso dell'anno 2006, l'attività di controllo, tuttora in corso, è stata conclusa nei confronti di 32 emittenti e ha permesso di rilevare, sia violazioni di natura penale, a fronte delle quali sono state inviate 26 comunicazioni di notizie di reato all'Autorità giudiziaria competente, sia fattispecie rientranti nella sfera di competenza della stessa Autorità delegante. In particolare, solo nel periodo considerato sono stati denunciati a piede libero 22 soggetti.

Riguardo alla sorveglianza e gestione delle segnalazioni nel settore delle comunicazioni elettroniche, nonché alla qualità dei servizi forniti e alle Carte dei Servizi, il Nucleo speciale e i funzionari dell'Autorità hanno effettuato diverse ispezioni nei confronti di operatori di telecomunicazione fissa. L'attività ispettiva ha avuto come obiettivo la verifica dell'esistenza delle problematiche direttamente segnalate dai consumatori, quali:

- i. le attivazioni di servizi non richiesti;
- ii. l'effettiva implementazione, da parte delle società di telecomunicazione, di procedure interne volte a contenere il fenomeno dell'attivazione/disattivazione di servizi non richiesti da parte dell'utenza;
- iii. le modalità di commercializzazione, vendita e assistenza di prodotti e servizi, con particolare riferimento alla modifica di piani tariffari e alle modalità di commercializzazione dei servizi a larga banda.

Inoltre, sono state esaminate ed evase complessivamente 464 segnalazioni pervenute all'Autorità da parte di utenti e/o associazioni di categoria per servizi, non richiesti dagli utenti, di comunicazione elettronica verso numerazioni speciali.

Il Nucleo speciale, nell'ambito dell'attività di collaborazione svolta con l'Autorità in materia di tutela dell'utenza, ha eseguito complessivamente 31 controlli nei confronti di rivenditori di ricariche telefoniche affiliati ai maggiori operatori nazionali di telefonia mobile, al fine di verificare il rispetto degli obblighi contenuti nel decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 2 aprile 2007, n. 40.

Inoltre, sono stati eseguiti, anche autonomamente dal Nucleo speciale della Guardia di Finanza, ispezioni presso le sedi di società operanti nel settore delle comunicazioni, finalizzate all'accertamento di presunti comportamenti illegittimi ovvero della presenza di inefficienze e disservizi denunciati dagli utenti.

Di seguito si sintetizzano gli interventi effettuati:

- i. 65, su delega dell'Autorità, che hanno determinato la rilevazione di 83 irregolarità contestate direttamente e segnalate all'Autorità stessa e 7 comunicazioni di notizie di reato trasmesse alle competenti Procure della Repubblica;
- ii. 32 interventi per attività delegate dall'Autorità giudiziaria;

iii. 15 interventi avviati d'iniziativa autonoma che hanno consentito di contestare o segnalare all'Autorità giudiziaria 7 irregolarità.

Dall'insieme delle predette attività, che hanno consentito di accertare numerosi casi di violazioni, l'Autorità, a fronte delle segnalazioni ricevute, ha emanato, a conclusione dei procedimenti instaurati, appositi provvedimenti sanzionatori.

In materia di protezione del diritto d'autore e dei diritti connessi al suo esercizio, sono stati verbalizzati 58 soggetti, di cui 53 per violazioni amministrative e 5 denunciati a piede libero, con prevista irrogazione di sanzioni pecuniarie. Nell'ambito di tali interventi, sono stati sottoposti a sequestro 1779 articoli di materiale informatico e altro (libri, opuscoli, stampati, supporti magnetici, *computer*, ecc.).

Per quanto attiene all'attività svolta nell'anno 2006 dalla sezione di Polizia postale e delle comunicazioni, nell'ambito del protocollo d'intesa stilato con l'Autorità in data 10 febbraio 2003, la medesima può essere così di seguito riassunta:

i. attività di controllo e verifica delle condizioni economiche relative alle carte di credito internazionali prepagate immesse nel mercato dalle maggiori società telefoniche. Le condizioni economiche realmente applicate si sono, in alcuni casi, dimostrate incongruenti rispetto alle tariffe pubblicizzate e ciò ha determinato la trasmissione di segnalazioni all'Autorità. Nel dettaglio, l'attività di controllo è stata effettuata acquistando una serie di carte telefoniche prepagate, commercializzata da differenti operatori telefonici e verificando il reale traffico telefonico disponibile, nonché le condizioni economiche applicate. Da tale attività, si è accertato che, in molti casi, l'ammontare iniziale di traffico disponibile non risultava uguale a quello pubblicizzato dagli operatori telefonici attraverso i relativi *depliant* illustrativi o i siti internet. Inoltre, in molti altri casi, il credito disponibile era comunque decurtato, dopo aver digitato la numerazione internazionale, senza che vi fosse risposta alcuna e quindi senza che si instaurasse, di fatto, una conversazione telefonica da parte dell'utente. La suddetta attività si è conclusa con l'irrogazione, da parte dell'Autorità, di una serie di sanzioni amministrative a carico di società operanti nel settore della telefonia;

ii. attività di verifica sulle modalità di fornitura dei servizi di informazione elenco abbonati effettuati sulle numerazioni 12xy. Tale attività, finalizzata a verificare, attraverso monitoraggi telefonici, il tempo e le tariffe applicate, nonché le modalità di espletamento del servizio di informazione elenco abbonati, fornito da 22 gestori di telefonia fissa e mobile, abilitati dal Ministero delle comunicazioni, è stata richiesta dall'Autorità in occasione della pubblicazione della delibera n. 504/06/CONS;

iii. attività di monitoraggio televisivo nei confronti delle emittenti più rappresentative sul territorio nazionale, relativamente alla trasmissione di cartoni animati che utilizzavano un linguaggio non consono ai minori. Dalle attività di monitoraggio svolte, si è evinto che, in uno specifico caso, per i contenuti della programmazione non si trattava di un programma adatto ai minori, anche in considerazione dell'orario di trasmissione. In esito a tale attività è stata inoltrata la segnalazione all'Autorità che ha concluso il procedimento stabilendo l'irrogazione di una sanzione amministrativa pari a 25.000 euro, a carico di un operatore televisivo nazionale;

iv. attività, svolta su richiesta effettuata dall'Autorità, inerente alla verifica delle modalità effettive di impiego della numerazione 0878 assegnata a diversi operatori telefonici dal competente Ministero delle comunicazioni, per la fornitura dei servizi di chiamate di massa per l'espressione del televoto. In seguito all'attività tesa a ricercare i codici in questione, pubblicati sui più noti quotidiani a tiratura nazionale, si è con-

statato che detta numerazione veniva pubblicizzata in maniera ingannevole. Infatti, il prefisso 0878 veniva spesso riprodotto come 08.78 oppure come 087.8. Pertanto, sono stati effettuati monitoraggi, sia durante le ore diurne, sia in orario notturno, riscontrando diversi illeciti amministrativi, che sono stati segnalati al Ministero delle comunicazioni e all'Autorità stessa, al fine di consentire, nell'ambito delle rispettive competenze, l'irrogazione delle eventuali conseguenti sanzioni previste dalla normativa vigente;

v. attività di monitoraggio, su segnalazione delle associazioni dei consumatori, a carico di un operatore di telefonia mobile, finalizzata a verificare la fornitura di un servizio di video-messaggi a contenuto pornografico. Nel dettaglio, si è accertato che, tramite un apposito servizio telefonico, l'utente poteva scaricare sul proprio videofonino filmati di natura erotica presenti su uno spazio Internet appositamente dedicato. Detti filmati erano realizzati da vari utenti i quali, dietro compenso, li mettevano a disposizione di altri utenti. A seguito di tali indagini, l'operatore di telefonia mobile in questione ha deciso di autosospendere, a fini cautelativi, l'erogazione del suddetto servizio;

vi. attività di monitoraggio nei confronti di emittenti televisive, mirate ad accertare la violazione della delibera n. 34/05/CSP dell'Autorità, in materia di televendita e telepromozione di servizi di cartomanzia, attraverso l'uso di numerazioni telefoniche per la fornitura di servizi a sovrapprezzo, anche a tariffazione speciale, in orari non consentiti;

vii. attività, svolta nel corso della campagna elettorale per le elezioni politiche del 9 e 10 aprile 2006, finalizzata ad accertare lo svolgimento di attività ritenute illecite da alcune forze politiche, relative all'invio di SMS telefonici al corpo elettorale, durante il periodo di pausa pre-elettorale.

Sono state, inoltre, svolte dalla sezione di Polizia postale e delle comunicazioni attività di collaborazione con l'Autorità nell'ambito delle funzioni ispettive da essa svolte direttamente presso le sedi dei soggetti operanti nel settore delle comunicazioni (in particolare 13 casi), attività di indagine in materia di verifica del superamento dei livelli di inquinamento elettromagnetico (in particolare 3 casi), attività inerenti. querele, esposti e segnalazioni per frodi informatiche e disconoscimento di traffico telefonico indirizzato verso codici a tariffazione speciale (in particolare 3.215 casi).

E' stato anche fornito supporto nell'ambito dell'attività inerente all'attivazione, da parte di operatori di telefonia fissa e mobile, di servizi non richiesti dall'utenza (in particolare 88 fascicoli trattati).

La sezione di Polizia postale e delle comunicazioni ha, inoltre, svolto attività di denuncia all'Autorità giudiziaria, sia relativamente ad attività connesse a quella istituzionale (nello specifico sono state inoltrate 24 denunce ordinarie), sia riguardo a frodi informatiche, a clonazione di carte di credito e bancomat, effettuate prevalentemente attraverso siti internet operanti con modalità di vendita a mezzo d'asta (nello specifico sono state rese 278 denunce).

Sono state anche svolte attività di monitoraggio relativamente alla diffusione di pornografia attraverso le emittenti televisive e i siti internet, nonché effettuate segnalazioni riguardanti programmi radiofonici condotti con modalità lessicale volgare e trasmessi durante la fascia oraria protetta, il tutto a specifica tutela dei minori.